



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI MEDITERRANEA

DI REGGIO CALABRIA

COMMISSIONE PDS - DIGIES

(RELAZIONE ANNUALE RELATIVA ALL'A.A. 2019/2020)

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN GIURISPRUDENZA (LMG 01)

1A Analisi e proposte su gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti.

1B Analisi e proposte in merito ai materiali e ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al potenziale raggiungimento degli obiettivi di apprendimento a livello desiderato;

1C Analisi e proposte sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi;

1D Analisi e proposte sulla completezza e sull'efficienza del Monitoraggio annuale e del Riesame ciclico;

1E Analisi e proposte sull'effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA – CdL;

1 F Ulteriori proposte di miglioramento.

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN GIURISPRUDENZA (LMG 01)

1A Analisi e proposte su gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti.

L'Analisi del Quadro A prende in considerazione l'offerta formativa dal punto di vista degli studenti, analizzando i risultati della rilevazione dell'opinione degli studenti contenuti nel documento "OPIS – A.A. 2019 – 2020" (Dati Estratti al 31.07.2020) a cura del Servizio Statistico di Ateneo.

I dati analizzati sono stati raccolti e processati a seguito della somministrazione del questionario di valutazione della didattica erogata attraverso la procedura informatica "Gomp" di "Be Smart"; ogni studente, attraverso la piattaforma GOMP, può compilare, in forma anonima un questionario relativo a ciascun insegnamento presente nel proprio piano di studi; la compilazione è disponibile, per gli studenti che frequentano i corsi, una volta che siano stati svolti i 2/3 delle lezioni del corso di ciascun insegnamento da valutare; la compilazione è, invece, obbligatoria al momento della prenotazione dell'esame sia per gli studenti che frequentano i corsi, sia per quelli che non frequentano i corsi (che possono indicare, in sede di compilazione, le motivazioni della propria scelta).

I questionari compilati vengono raggruppati in file e, al termine dell'anno accademico di riferimento ed una volta effettuati gli opportuni controlli e riscontri previsti, sono oggetto di elaborazione da parte del Servizio Statistico; i dati risultanti vengono quindi aggregati secondo le prescritte modalità per fornire i risultati qualificabili come "dati di sintesi" in relazione agli insegnamenti rilevati, alla numerosità dei questionari raccolti ed al rapporto tra singoli insegnamenti e numero dei questionari raccolti. Le indicazioni fornite dai dati di sintesi sono di stretta natura numerica.

Nell'A.A. 2019/2020, con riferimento al CdS LMG-01, sono stati rilevati 64 insegnamenti o moduli (con minima variazione rispetto ai 65 del 2018/2019 ed ai 63 rilevati nel 2017/2018); sono stati raccolti 2.859 questionari (con diminuzione rispetto ai dati degli anni precedenti: **3735 nel 2018/2019** e 3952 nel 2017/2018), tra questi 1.497 con frequenza inferiore 50% e 1.362 con frequenza superiore al 50% (in relazione all'anno 2018/2019 i questionari erano stati, rispettivamente, 1729 e 2.006 e nel 2017/2018, rispettivamente, 2116 e 1836; dal confronto emerge come il numero dei questionari con frequenza inferiore al 50% presenti nuovamente il valore più alto, sebbene di poco, invertendo il trend dell'a.a. 2018/2019) . Il numero minimo di questionari raccolti per insegnamento è **1**, il numero massimo 128 ed il numero medio 44,67. Gli insegnamenti con un numero di questionari raccolti inferiore a 6 sono **16** (in aumento rispetto ai 10 del 2018/2019), per una percentuale di insegnamenti con un numero di questionari raccolti inferiore a 6 pari al 25% (in crescita rispetto al **15,38%** del 2018/2019).

Dai questionari somministrati agli studenti per la valutazione della qualità della didattica è emersa un'alta percentuale di risposte molto positive che si attesta in generale con percentuali tra il 90% ed il 95%, con una sola risposta che si pone immediatamente sotto la soglia del 90% (89,47%).

In particolare deve segnalarsi che raggiunge una percentuale di risposte positive pari ad 89,47% il quesito relativo alla proporzione tra carico di studio dell'insegnamento e crediti assegnati (con lieve incremento rispetto alla rilevazione del 2018/2019: 88,27%, e del 2017/2018: 85,83%);

si collocano con una percentuale di gradimento tra il 90 ed il 93% le risposte positive relative:

- alla sufficienza delle conoscenze preliminari possedute dagli studenti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma d'esame: 90,14 (valore il lieve aumento rispetto alla rilevazione del 2018/2019: 88,86% e del 2017/2018: 88,74%)
- alle attività didattiche integrative (esercitazioni, tutorati, laboratori, ecc.): 90,51 (valore in sostanziale parità rispetto alla rilevazione del 2018/2019: 90,40 ed incremento rispetto alla rilevazione del 2017/2018: 89,05%)
- all'interesse degli studenti per gli argomenti trattati nell'insegnamento: 90,77% (valore in sostanziale parità rispetto alla rilevazione del 2018/2019: 91,03% ma in aumento rispetto alla rilevazione del 2017/2018: 89,75%)
- all'adeguatezza del materiale didattico rispetto allo studio della materia: 90,91% (valore in aumento rispetto alla rilevazione del 2018/2019: 89,91 e del 2017/2018: 87,73%; dal dato può desumersi, come già evidenziato nello scorso anno, il mantenimento del trend positivo in termini di maggiore rispondenza del materiale didattico al numero di CFU)
- alla capacità del docente di motivare l'interesse verso la disciplina: 92,79% (valore in lievissimo incremento rispetto alla rilevazione del 2018/2019: 92,47%, che si riporta quasi ai livelli della rilevazione del 2017/2018: 92,97%)
- alla chiara definizione delle modalità di esame: 92,83% (valore in sostanziale parità con la rilevazione del 2018/2019: 92,96% ed in aumento rispetto alla rilevazione del 2017/2018: 91,60%);
- alla chiarezza del docente nella esposizione degli argomenti: 92,99% (valore in sostanziale parità con la rilevazione del 2018/2019: 93,07% ed in leggero aumento rispetto alla valutazione del 2017/2018: 92,32%);

Si collocano poi con una percentuale di gradimento tra il 93% ed il 95% le risposte positive relative:

- alla reperibilità del docente per chiarimenti e spiegazioni: 93,35% (valore in buon aumento rispetto alla rilevazione del 2018/2019: 92,07% e del 2017/2018: 89,78%);
- alla coerenza dell'insegnamento svolto rispetto a quanto dichiarato sul sito web del corso di studio: 94,46% (valore in lieve diminuzione rispetto alla rilevazione del 2018/2019: 95,46% e sostanzialmente sui livelli di quella del 2017/2018: 94,66%).
- rispetto degli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni ed altre eventuali attività didattiche: 94,52% (valore sui livelli della rilevazione del 2018/2019: 94,42 ed in buon aumento rispetto alla rilevazione del 2017/2018: 92,43%).

In relazione al quesito sulla soddisfazione complessiva per lo svolgimento dell'insegnamento, il totale delle risposte positive è stato del 91,36% (mantenendo quindi con lievissimo incremento il risultato della rilevazione del 2018/2019: 91,22%).

Sulla qualità della didattica deve inoltre rilevarsi che i valori medi dati dalle valutazioni degli studenti sono positivi collocandosi tra 7,49 ed 8,63.

Nel dettaglio vengono di seguito riportati i valori medi per ciascun quesito posto:

- attività didattiche integrative (esercitazioni, tutorati, laboratori, ecc.): 7,47
- capacità del docente di motivare l'interesse verso la disciplina: 7,65
- rispetto degli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni ed altre eventuali attività didattiche: 7,69
- chiarezza del docente nella esposizione degli argomenti: 7,74

- coerenza dell'insegnamento con quanto dichiarato sul sito web: 7,74
- sufficienza delle conoscenze preliminari possedute dagli studenti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma d'esame: 8,11
- proporzione tra carico di studio dell'insegnamento e crediti assegnati: 8,15
- adeguatezza del materiale didattico rispetto allo studio della materia: 8,21
- soddisfazione generale per lo svolgimento dell'insegnamento: 8,41
- interesse degli studenti per gli argomenti trattati nell'insegnamento: 8,47
- chiara definizione delle modalità di esame: 8,53
- reperibilità del docente per chiarimenti e spiegazioni: 8,63

In relazione ai valori indicati, emerge un lieve decremento rispetto alle rilevazioni del 2018/2019 (che avevano registrato esiti tutti superiori alla soglia del valore 8); sul punto appare opportuno sottolineare, come sarà peraltro ribadito anche in seguito, che, a causa dell'emergenza sanitaria determinata dalla pandemia da Covid-19, le lezioni del secondo semestre si sono svolte quasi interamente in modalità telematica e che, soprattutto nelle prime settimane dei corsi (la sospensione delle attività in presenza è scattata il giorno 5 marzo) si è reso necessario un assestamento per l'utilizzo della piattaforma Microsoft Teams e la gestione dell'erogazione in modalità telematica. Non è da escludere che l'approccio con la nuova modalità di erogazione delle lezioni, avvenuto in tempi molto brevi e secondo necessità dettate dall'emergenza, possa aver influito sulle valutazioni espresse dagli studenti.

Per gli studenti che hanno dichiarato di non aver frequentato i corsi, su di un totale di 1.362 questionari raccolti, quali **motivi relativi alla scelta della non frequenza** sono stati indicati:

- la (coincidente) frequenza di lezioni di altri insegnamenti, risposte: 624, pari al 45,81% (valore in aumento rispetto alla rilevazione del 2018/2019: 751 risposte pari al 43,44%, ed a quella del 2017/2018: 43,76%)
- motivi di lavoro, risposte: 391 pari al 28,71 (valore in diminuzione rispetto alla rilevazione del 2018/2019: 524 risposte pari al 30,31% ma in sostanziale parità con la rilevazione del 2017/2018: 28,59%);
- opinione di scarsa utilità della frequenza ai fini della preparazione all'esame, risposte 86 pari al 6,31% (valore in diminuzione rispetto alla rilevazione del 2018/2019: 156 risposte pari al 9,02% ed a quella del 2017/2018: 10,49%; dal dato emerge una progressiva valorizzazione della frequenza e della partecipazione attiva alle lezioni);
- difficoltà logistiche legate alle strutture dedicate all'attività didattica, risposte 40 pari al 2,94% (valore in lieve diminuzione rispetto alla rilevazione del 2018/2019: 61 risposte pari al 3,51% ed a quella del 2017/2018: 4,30%).

Dai questionari raccolti emergono poi 221 risposte (pari al 16,23%) che indicano genericamente "altro" come motivi della non frequenza (valore in aumento rispetto alla rilevazione del 2018/2019: 237 risposte pari al 13,71% ed a quella del 2017/2018: 12,85%).

In relazione a questi dati, ed in particolare all'alta percentuale di risposte relative alla "frequenza di lezioni di altri insegnamenti", deve rilevarsi che la sovrapposizione può essere determinata da diversi fattori: per gli insegnamenti cd. fondamentali o curricolari, essa può verificarsi solo per gli studenti fuori corso, dal momento che, nell'ambito di ciascun anno di corso, gli orari delle lezioni sono organizzati in modo da non prevedere sovrapposizioni; per gli insegnamenti cd. opzionali, invece, la sovrapposizione può determinarsi a seguito delle indicazioni date dai docenti per la compilazione dei calendari e dalla necessità, per gli studenti, di porre in essere delle scelte in ordine ai corsi. Raccogliendo le indicazioni già formulate dalla precedente CPDS, si rinnova l'auspicio per una modifica dell'indicatore M02, con specificazione relativa alla tipologia di insegnamento non frequentato.

Una puntualizzazione a parte merita il dato relativo alla "non-frequenza" determinata dalle difficoltà logistiche legate alle strutture dedicate all'attività didattica; la formulazione del quesito, chiaramente riferita alla dimensione fisica delle aule e degli altri locali/strutture nei quali si svolge

la (normale) vita universitaria, non tiene conto della modalità di erogazione a distanza che si è resa necessaria nel secondo semestre dell'anno; il risultato, in termini di emersione delle criticità legate alla gestione degli spazi, può quindi leggersi come riferito alle rilevazioni effettuate durante il primo semestre, e pertanto riferito alla tradizionale considerazione degli spazi destinati alle attività didattiche e di studio. Parimenti, con riferimento alla modalità di erogazione delle lezioni durante il secondo semestre, non deve tralasciarsi la possibilità che l'inadeguatezza delle strutture venga riferita alle difficoltà di connessione e di orientamento sulla piattaforma.

Appare quindi opportuno, come evidenziato in fase di confronto fra componente e componente studentesca afferenti al CdS in seno alla CPDS, anche in considerazione del perdurare della situazione di emergenza legata alla situazione sanitaria ed alla possibilità del protrarsi dell'erogazione in modalità telematica od in modalità "mista", inserire nel quesito una specificazione, appositamente indirizzata definire se le difficoltà "logistiche" si riferiscano alla dimensione reale o telematica dell'accesso ai corsi di lezione.

In relazione al perdurare delle criticità legate alla mancata frequenza per carenze delle "strutture", in ogni possibile accezione, la CPDS, ponendosi nel solco di quanto già evidenziato nello scorso anno, ritiene di evidenziare il punto e proporlo tra quelli da presentare al Consiglio di Dipartimento per promuovere strategie e modalità di utilizzo degli spazi, fisici e virtuali, che possano risultare maggiormente inclusivi. In caso di criticità legate alla mancata frequenza per situazioni legate a difficoltà di accesso alla modalità di fruizione a distanza, correlata a situazioni di digital divide o di carenza delle dotazioni tecnologiche necessarie, si chiede di porre una riflessione per promuovere strategie e modalità di facilitazione all'accesso agli strumenti digitali per gli studenti iscritti ad anni superiori al primo (anche con modalità collegate a meccanismi di incentivo premiali o borse di studio relative ai risultati conseguiti).

In relazione ai **suggerimenti per migliorare la qualità**, sono stati raccolti 2.859 questionari (dato in diminuzione rispetto a quello del 2018/2019: 3.735 questionari) ed appare di particolare interesse il dato relativo alla risposta "nessun suggerimento" (che rappresenta la maggioranza assoluta delle risposte: 1550 per una percentuale del 54,21%; dato che doppia la percentuale della rilevazione del 2018/2019: 1.061 per una percentuale del 28,41%)

Passando all'analisi dei dati relativi alle preferenze espresse per le altre opzioni proposte, sono stati indicati, ai fini del miglioramento della qualità della didattica

- migliorare la qualità del materiale didattico: risposte 349 pari al 12,21% (valore in diminuzione rispetto alla rilevazione del 2018/2019: 649 risposte, pari al 17,38% ed a quella del 2017/2018: 20,57%);
- migliorare il coordinamento con gli altri insegnamenti: risposte 317 pari a 11,09% (valore in diminuzione rispetto alla rilevazione del 2018/2019: 539 risposte, pari al 14,43% che conferma il trend già avviato rispetto alla rilevazione del 2017/2018: 22,52%);
- fornire maggiori conoscenze di base: risposte 296 pari al 10,35% (valore in netta diminuzione rispetto alla rilevazione del 2018/2019: 589 risposte pari al 15,77% ed a quella del 2017/2018: 17,56%);
- l'eliminazione dai programmi di argomenti già trattati in altri insegnamenti: risposte 294 pari al 10,28% (valore in netta diminuzione rispetto alla rilevazione del 2018/2019: 557 risposte pari al 14,91% ed a quella del 2017/2018: 21,18%);
- l'aumento delle attività di supporto didattico: risposte 272 pari al 9,51% (valore in netta diminuzione rispetto alla rilevazione del 2018/2019: 551 risposte, pari al 14,75% ed a quella del 2017/2018: 19,64%);
- fornire in anticipo il materiale didattico: risposte 206 pari al 7,21% (valore in diminuzione rispetto alla rilevazione del 2018/2019: 332 risposte, pari a 8,89%, ed a quella del 2017/2018: 10,70%).

In relazione al quadro d'insieme emergente dal dato di sintesi relativo ai suggerimenti per migliorare la qualità, appare opportuno evidenziare la progressiva diminuzione degli indici di criticità segnalati, a testimonianza delle risposte offerte alle istanze manifestate dagli studenti.

Sempre in relazione alle rilevazioni relative ai suggerimenti relativi al miglioramento della qualità, vengono di seguito indicati alcuni dati relativi ad insegnamenti che presentano percentuali rilevanti in ordine a singoli indicatori di criticità/proposte (sottolineando, tuttavia, che, come nelle rilevazioni degli anni precedenti, i dati si riferiscono unicamente ad insegnamenti per i quali sono stati raccolti almeno 6 questionari); per ciascun indicatore di criticità/proposte vengono riportati gli insegnamenti che presentano le percentuali più alte (individuando come soglia di criticità il 20% delle risposte) e, successivamente, viene proposto un raffronto con la rilevazione dell'anno 2018/2019

“Eliminare dal programma argomenti già trattati in altri insegnamenti”

Epigrafia Giuridica	(33,3%)
Diritto Romano	(25,4%)
Diritto Privato Comparato	(23,8%)
Diritto della Navigazione	(22,2%)
Diritto dell'Unione Europea	(22,01%)

In relazione all'indicatore proposto, si evidenzia che, rispetto alle valutazioni dell'anno 2018/2019 si registra un deciso miglioramento: risulta, infatti, presente un solo insegnamento con percentuale superiore al 30%, a fronte dei due della rilevazione precedente (Diritto Costituzionale II (34,8%); Diritto Privato Comparato (30,5%)); con riferimento agli insegnamenti con percentuali superiori al 20%, ne risultano solo 3, a fronte dei 12 presenti nella rilevazione precedente (Istituzioni di dir.priv.II /MZ (27,5%); Economia e gestione delle imprese (27,3%); Istituzioni di dir.priv.I /MZ (27,1%/ 23,3%); Diritto Processuale Civile (24,5%); Diritto dell'Informatica (24,4%); Diritto del Lavoro (22,5% /20,5%); Diritto Pubblico Comparato (21,7%); Storia del diritto canonico (21,2%); Epigrafia giuridica (21,1%); Diritto Amministrativo (20,7%); Istituzioni di diritto privato I /AL (20,5%); Fondamenti romanistici del dir.eur. (20,0%)).

Sebbene la richiesta risulti persistere per alcuni degli insegnamenti indicati, si evidenzia tuttavia un miglioramento complessivo della situazione, a testimonianza delle risposte alle istanze manifestate negli anni precedenti: in particolare si evidenzia che, con riferimento all'indicatore proposto, solo 5 insegnamenti superano la soglia di criticità del 20%, a fronte dei 14 della rilevazione del 2018/2019; la Commissione, pertanto, si propone di evidenziare la positiva situazione al Consiglio di Dipartimento.

“Migliorare il coordinamento con altri insegnamenti”

Epigrafia Giuridica	(25,0%)
Diritto Romano	(22,0%)
Diritto Tributario	(21,3%)
Istituzioni di dir.priv.II (MZ)	(20,0%)

In relazione all'indicatore proposto, si evidenzia che, rispetto alle valutazioni dell'anno 2018/2019 nessun insegnamento supera la percentuale del 30% (a fronte della precedente rilevazione che aveva registrato 1 insegnamento al 30%: Istituzioni di dir.priv.II /MZ); solo 4 insegnamenti superano la soglia del 20% (a fronte degli 8 della rilevazione 2018/2019: Diritto Pubblico Comparato (26,5%); Diritto Privato Comparato (25,7%); Diritto Commerciale I (24,2%); Storia del diritto canonico (22,7%); Diritto Urbanistico (22,1%); Diritto Costituzionale II (21,2%); Diritto del Lavoro (20,5%); Diritto della Navigazione (20,0%)).

In relazione all'indicatore proposto, si evidenzia il continuo miglioramento, che implementa i risultati già conseguiti nello scorso anno, a testimonianza di un maggior coordinamento tra i docenti, in risposta alle istanze manifestate nella precedente relazione della CPDS. In relazione agli insegnamenti per i quali persistono ancora percentuali superiori al 20%, la Commissione si propone

di evidenziare al Consiglio di Dipartimento la situazione, al fine di migliorare i risultati già raggiunti.

“Fornire più conoscenze di base”

Istituzioni di diritto privato I /MZ (20,6%)

In relazione all'indicatore proposto, si evidenzia che, rispetto alle valutazioni dell'anno 2018/2019, la situazione generale presenta un netto generale miglioramento, dal momento che risulta presente un solo insegnamento che supera (peraltro di poco) la soglia di criticità del 20%, a fronte dei risultati delle rilevazioni dell'anno precedente che presentava 13 insegnamenti con percentuali superiori al 20% (Scienza delle Finanze (33,3%/ 30,9% / 27,8%); Storia del diritto romano (28,3%); Diritto Agrario (27,3%); Economia Italiana e del Mezzogiorno (27,3%); Economia e Gestione delle imprese (27,3%); Diritto Penale (27,3%/ 22,4%); Diritto Commerciale I (25,8%); Fondamenti romanistici dir. eur. (25,6%); Diritto Costituzionale 1 (24,7%); Filosofia del diritto (24,2%); Epigrafia giuridica (21,1%); Inglese (20,8%); Istituzioni dir. priv. I /MZ (20,9%)).

Riguardo all'indicatore proposto, la CPDS evidenzia che l'unico insegnamento per il quale persiste, seppur in valore minimamente superiore alla soglia del 20%, una situazione di criticità, risulta essere uno dei primi insegnamenti fondamentali del I anno di corso: pertanto le lamentate lacune non costituiscono carenze imputabili al CdS.

“Aumentare l'attività di supporto didattico”

Diritto Processuale Civile (28,6%)

In relazione all'indicatore proposto, si evidenzia che, rispetto alle valutazioni dell'anno 2018/2019, risulta un solo insegnamento con soglia superiore al 20%, a fronte dei 10 presenti nella rilevazione precedente (Inglese (31,4%); Epigrafia Giuridica (26,3%); Istituzioni di diritto privato I /AL (25,0%;22,7%); Istituzioni di diritto privato II /MZ (25,0%); Economia Sanitaria (25,0%); Istituzioni di diritto privato II /AL (23,4%); Diritto Civile (22,2%); Storia del diritto romano (21,7%); Diritto Canonico (21,5%); Diritto del Lavoro (20,5%))

In relazione all'indicatore proposto la Commissione evidenzia un notevole miglioramento della situazione generale, maturato in risposta alle criticità evidenziate nell'anno precedente ed altresì propone di sottoporre il dato all'attenzione del docente titolare dell'insegnamento per il quale si registra la percentuale superiore al 20% per approntare le più idonee risposte alla criticità evidenziata.

“Fornire in anticipo il materiale didattico”

Epigrafia giuridica (25,0%)

In relazione all'indicatore proposto un solo insegnamento viene segnalato con percentuale superiore al 20% (a fronte del medesimo dato, ma riferito ad altro insegnamento, nella rilevazione 2018/2019: Diritto Civile (33,3% - 30,4%))

Con riguardo all'indicatore proposto, la Commissione propone di sottoporre il dato all'attenzione del docente titolare dell'insegnamento (per il quale si registra la percentuale superiore al 20%) per approntare le più idonee risposte alla criticità evidenziata.

“Migliorare la qualità del materiale didattico”

Diritto Privato Comparato (28,6%)

Diritto Tributario (21,3%)

Diritto Commerciale II (26,9%)

Fondamenti Romanistici del dir. eur.(20,0%)

In riferimento all'indicatore proposto, emerge come solo 4 insegnamenti presentino valori che superano la soglia di criticità del 20%, a fronte della situazione della rilevazione del 2018/2019 che aveva evidenziato una situazione molto critica con ben 37 insegnamenti su 55 (ricordando che vengono analizzati solo i dati relativi agli insegnamenti per i quali sono stati raccolti più di 6 questionari) con soglia superiore al 20%. In relazione alla rilevazione del 2018/2019, tuttavia appare opportuno sottolineare che i dati aggregati risultanti dalle OPIS presentavano alcuni risultati molto strani, con percentuali superiori anche al 100% e discordanza tra numero dei questionari raccolti, numero delle risposte positive al quesito e percentuale elaborata (ad es. Scienza delle Finanze 130/127,3%); peraltro anche dal raffronto con i dati delle rilevazioni del 2017/2018, i dati evidenziavano un trend negativo, con punte estreme di criticità sulla qualità del materiale didattico, in deciso aumento rispetto alle soglie massime, attestate su percentuali del 30/35% ed in contrasto con gli altri indicatori, decisamente positivi. Permanendo alcune incertezze sul valore del dato della rilevazione 2018/2019, si riportano, in chiave di confronto, i valori degli insegnamenti che superavano la soglia di criticità del 50% (Scienza delle Finanze 130/127,3%; Diritto dell'Informatica 100%; Diritto Amministrativo 80,6%; Diritto del Lavoro 75,0%; Diritto Costituzionale II 62,1%; Diritto Tributario 57,1/50,0%; Diritto Pubblico Comparato 52,6%).

In relazione all'indicatore proposto, la Commissione conferma il rilievo, svolto già in precedenza, relativo alla scarsa chiarezza del quesito, che richiede allo studente una valutazione di merito sulla qualità del materiale didattico (manuali, monografie ed articoli scientifici, nonché materiali creati/compilati e forniti dal docente) che, evidentemente, esula dalle competenze dello stesso.

L'esame analitico dei questionari raccolti con riferimento ai singoli insegnamenti denota l'assenza di valori di criticità (decisamente negativo e negativo) e la presenza di numerosi valori "decisamente positivi", nonché una significativa diminuzione del numero di insegnamenti che presentano, in relazione ai diversi indicatori, soglie di criticità superiori al 20% delle risposte.

La CPDS preso atto dei dati relativi al CdS si propone di presentare gli stessi in Consiglio per una opportuna valutazione e l'eventuale adozione di misure volte ad incrementare i più che buoni risultati già raggiunti nell'anno 2019/2020, anche alla luce delle nuove modalità di erogazione della didattica e delle attività di supporto, attraverso l'utilizzo della piattaforma Microsoft Teams.

Proposte

Con riguardo alla gestione ed all'utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti la CPDS ripropone alcune delle riflessioni già svolte nella Relazione 2018/2019, relative alla possibilità di intervenire, con lievi modifiche, su alcuni dei quesiti e degli indicatori utilizzati e formula alcuni rilievi determinati dalle nuove modalità di erogazione della didattica in modalità telematica e/o mista:

- come già anticipato sarebbe opportuno, in relazione agli indicatori relativi alla non frequenza delle lezioni (M02), inserire ulteriori specificazioni che permettano di verificare se i dati si riferiscano a studenti in corso/fuori corso od a insegnamenti fondamentali/opzionali;
- in relazione alla modalità di erogazione della didattica con utilizzo di piattaforma Microsoft Teams ed alla conseguente maggior facilità di frequenza (con collegamento da remoto), sarebbe opportuno inserire appositi quesiti relativi alla facilità/difficoltà di accesso/utilizzo della piattaforma, nonché alle motivazioni della (eventuale) scelta della non-frequenza delle lezioni, anche in presenza di facilitazioni determinate dall'utilizzo della modalità telematica;
- nonostante le osservazioni già mosse nella precedente Relazione, non sono state apportate modifiche agli indicatori proposti per le rilevazioni; al riguardo appaiono tuttavia opportuni alcuni correttivi, indirizzati ad una maggiore specificazione delle risposte ed ad una migliore comprensione delle istanze manifestate dagli studenti: gli indicatori/suggerimenti relativi alla eliminazione di parti già trattate in altri insegnamenti e dell'incremento delle conoscenze di base, se non specificati, possono presentare un quadro di risultati contrastanti: per gli insegnamenti calendarizzati in anni successivi al primo, infatti, non solo possono essere presenti discipline che

costituiscono la specificazione e l'approfondimento di altre (degli anni precedenti: si pensi a Diritto di famiglia rispetto a Istituzioni di diritto privato) ma altresì discipline che richiedono una base di conoscenze comune a gruppi e SSD;

- con riferimento all'indicatore **“Fornire in anticipo il materiale didattico”**, sarebbe opportuna una specificazione per permettere di disaggregare il dato individuando le criticità relative agli insegnamenti svolti in modalità tradizionale/lezione frontale (con mancata indicazione sul sito web) ed a quelli erogati con modalità seminariale/gruppi di ricerca, per i quali la pre-determinazione dei materiali appare poco confacente alla modalità stessa.

- si evidenzia nuovamente come appaia di difficile interpretazione l'indicatore relativo al **“miglioramento della qualità del materiale didattico”**, poiché esso, nella generalità della sua formulazione, non permette di distinguere criticità effettivamente rilevabili da parte della componente studentesca (qualità nel senso di facilità di reperimento, facilità di estrazione e/o downloading in caso di materiali digitali, facilità di consultazione presso le biblioteche o tramite supporti digitali) da altro tipo di criticità, relative alla qualità scientifica degli stessi materiali didattici ed alla validità scientifica degli stessi, che costituiscono argomenti sui quali non appare congruente e possibile una valutazione da parte della componente discente.

Di carattere più generale la considerazione sulla opportunità di una continua e sempre maggiore sensibilizzazione degli studenti alla compilazione dei questionari di valutazione dei singoli insegnamenti, promossa non soltanto da parte dei rappresentanti degli studenti ma anche dei docenti delle singole discipline. Sarebbe auspicabile, inoltre, che gli studenti, facilitati dalla possibilità di compilare i questionari sia tramite pc che su supporto mobile (*smartphone, tablet*), vengano invitati ad effettuare tale adempimento con la dovuta attenzione nell'ambito di ciascun corso di lezioni.

In relazione alla formulazione dei questionari, si suggerisce l'introduzione di specifici quesiti relativi ai profili della erogazione della didattica in remoto, con riferimento alle modalità di fruizione, all'utilizzo della piattaforma ed alla chiarezza/conoscenza degli obblighi di pubblicità/riservatezza legati ai diversi utilizzi della modalità telematica per le diverse attività didattiche (lezioni e sessioni di esame).

1 B Analisi e proposte in merito ai materiali e ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al potenziale raggiungimento degli obiettivi di apprendimento a livello desiderato

L'analisi del quadro B concerne sia i **materiali e gli ausili didattici** (1) che i **laboratori, le aule e le attrezzature** (2). I documenti presi in considerazione sono le Schede descrittive degli insegnamenti A.A. 2017/2018, reperite sul sito web DiGiES, le Opinioni degli studenti e i dati Almalaurea, indagine 2019 (dati aggiornati al mese di aprile 2020).

1. Con riguardo ai **materiali ed agli ausili didattici**, la CPDS ha, innanzitutto, verificato la trasparenza delle informazioni presenti sul sito DiGiES con riguardo a: Obiettivi di apprendimento; Programma; Testi adottati, Modalità di erogazione; Frequenza; Valutazione; Materiale didattico; Ricevimento. Dall'analisi è risultato che la maggior parte degli insegnamenti rispettano le regole di trasparenza.

Da una analisi capillare delle schede emerge che, rispetto alla valutazione dell'anno precedente, si riscontra una maggior completezza delle schede, con riferimento alle indicazioni di contatto con i docenti ed i collaboratori ed agli orari di ricevimento; diversi insegnamenti offrono inoltre un ricco apparato di materiali didattici integrativi che sono liberamente scaricabili/utilizzabili dagli studenti.

Sebbene per alcuni insegnamenti possa rilevarsi un non completo aggiornamento relativo all'indicazione dei ricevimenti (alla data del 12.11 vengono indicate le date fino al mese di dicembre, in alcuni casi fino al termine delle lezioni del semestre), non si ritiene di segnalare analiticamente le schede interessate, quanto piuttosto di rivolgere l'invito ai singoli docenti, per un tempestivo aggiornamento.

Dai dati raccolti e analizzati dal Servizio Statistico in relazione alla opinione degli studenti sulla Qualità della didattica, emergono dati molto positivi, con percentuali di piena soddisfazione che superano il 90% in relazione a quasi tutti i quesiti proposti; si consideri, infatti, che il 90,77% si dichiara interessato agli argomenti trattati negli insegnamenti, il 92,79% apprezzano come i docenti stimolino e motivino nei confronti delle discipline ed il 92,99% apprezzano come i docenti spieghino gli argomenti in modo chiaro. In relazione all'organizzazione dei corsi, si noti come il 94,46% degli studenti dichiara soddisfazione in relazione allo svolgimento degli insegnamenti in coerenza con quanto dichiarato sul sito web, il 90,91% esprime soddisfazione con riferimento alla adeguatezza dei materiali didattici per studio delle materie, il 90,51% esprime soddisfazione alle attività didattiche integrative, il 94,52% esprime soddisfazione in relazione al rispetto degli orari di svolgimento delle lezioni e delle esercitazioni.

Proposte

In considerazione del ruolo fondamentale svolto dagli strumenti di comunicazione telematici (il sito istituzionale DiGIES, la piattaforma Gomp, nonché, in relazione alla situazione emergenziale ed all'erogazione della didattica, la piattaforma Microsoft Teams) che vengono utilizzati dagli studenti non solo per le attività legate alla gestione della carriera ed alla prenotazione per gli esami, ma anche e soprattutto come canale di informazione privilegiato, la CPDS propone di effettuare cicliche attività di monitoraggio delle schede web, al fine di segnalare eventuali lacune o carenze di coordinamento tra sito web e piattaforma Gomp.

In particolare, sebbene non (ancora) inseriti nell'ambito degli indicatori rilevanti, la CPDS pone all'attenzione dei docenti la necessaria manutenzione delle pagine/classi della piattaforma Microsoft Teams, anche con riferimento all'inserimento dei materiali didattici ed alla registrazione e catalogazione delle lezioni, onde facilitarne la fruizione anche in modalità a-sincrona.

2. Con riguardo alla **valutazione di laboratori, aule ed attrezzature**, l'analisi è stata effettuata sulla base dell'Indagine Almalaurea "Profilo dei laureati", giudizi sull'esperienza universitaria (con dati aggiornati ad aprile del 2020). I dati raccolti e analizzati evidenziano buoni risultati, pur rispecchiano un andamento non sempre in continuità con la rilevazione dell'anno precedente.

In particolare, con riferimento alla valutazione delle aule, la percentuale di laureati che ha espresso un giudizio positivo, ritenendo le stesse "sempre o quasi sempre" e "spesso" adeguate si assesta sul 42,5% (dato in netta diminuzione rispetto a quello del 2018/2019, che aveva registrato una percentuale del 76% ed a quello del 207/2018 che aveva registrato una percentuale del 73,7%); in relazione a tale dato, tuttavia, appare opportuno evidenziare come l'accentramento di tutte le attività presso la Cittadella Universitaria (comprese quelle della SSPL e di ricevimento dei docenti e dei collaboratori delle cattedre)

Abbia reso necessarie nuove rimodulazioni in ordine all'utilizzo degli spazi.

Con riferimento alle postazioni informatiche, utilizzate dal 62,5% degli studenti intervistati, esse sono state definite "in numero adeguato" dal 68,0% (sebbene il dato di utilizzo denoti decremento rispetto a quello della rilevazione 2018/2019, che aveva fatto registrare una percentuale del 70%, in relazione alla valutazione positiva si registra un rilevante aumento rispetto al 48,6% della rilevazione precedente); in relazione al servizio di biblioteca, utilizzato da una percentuale di 82,5 dei laureati intervistati, il 36,4% esprime una valutazione "decisamente positiva" ed il 51,5% "abbastanza positiva" (il dato aggregato pari a 87,9% di giudizi positivi denota un aumento rispetto alla soglia di 84% della precedente rilevazione); con riferimento alla valutazione delle attrezzature per le altre attività didattiche, utilizzate dal 75,0% degli intervistati laureati, il 33,3% esprime un giudizio in termini di "sempre o quasi sempre" adeguate ed il 40,0% esprime un giudizio in termini di "speso" adeguate (il dato aggregato pari a 73,3% di giudizi positivi denota un aumento rispetto alla soglia di 68,4% della precedente rilevazione).

Proposte

I dati raccolti evidenziano alcune criticità in relazione alla valutazione delle aule ed all'utilizzo degli spazi per le attività didattiche, mentre rappresentano un risultato in buona continuità (positiva) con riferimento alle dotazioni informatiche ed alle attrezzature per altre attività didattiche.

Il dato, riferito a rilevazioni effettuate fino al mese di aprile 2020, risente, seppur in minima parte, della situazione determinata dall'emergenza sanitaria e dalla conseguente indisponibilità dei locali a seguito dei provvedimenti di sospensione delle attività in presenza.

In relazione alla situazione attuale, appare di primaria importanza proseguire nell'attività di implementazione delle dotazioni informatiche dei locali del dipartimento interessati dalle attività del CdS.

Riprendendo quanto già manifestato nella relazione dello scorso anno, permane tuttavia una criticità con riferimento alla necessità di ulteriori spazi per i docenti presso la Cittadella Universitaria; a fronte della possibilità di utilizzare i locali di Palazzo Zani, infatti, la centralizzazione delle attività didattiche presso la Cittadella rende oggettivamente difficile per gli studenti spostarsi tra i due plessi universitari: appare opportuno, pertanto, destinare almeno quattro/sei ulteriori locali al corpo docente, onde permettere migliore organizzazione e svolgimento delle attività di supporto alla didattica ed assistenza agli studenti.

Per avere un quadro più veritiero delle criticità relative alle aule, laboratori ecc. la CPDS preliminarmente rileva l'opportunità di estendere le interviste agli studenti dei CdS attraverso questionari interni come quelli già in uso.

1C Analisi e proposte sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi

Per il quadro C sono state esaminate le Schede descrittive dei singoli insegnamenti disponibili sul sito web del Dipartimento, prestando particolare attenzione alle modalità di accertamento delle conoscenze e di svolgimento delle verifiche in sede di esame.

La modalità più diffusa risulta essere quella dell'esame orale con verifica sull'intero programma della materia. Tuttavia, anche per una maggiore organizzazione del calendario d'esame e del piano di organizzazione dello studio delle diverse discipline, numerosi docenti prevedono, per il proprio insegnamento, la possibilità di prove di valutazione intermedia, esercitazioni, seminari, per accertare *in itinere* gli apprendimenti progressivi, prima di accedere poi all'esame finale.

Proposte

Considerando il dato relativo alla soddisfazione per la definizione delle modalità di esame (92,83%) emerso nell'ambito della valutazione della qualità della didattica, la CPDS ritiene unicamente di suggerire ai docenti di mantenere aggiornate e complete le schede relative ai propri insegnamenti.

La situazione determinata dall'emergenza sanitaria e dalla sospensione delle attività in presenza ha posto la necessità di svolgimento delle sessioni di esame in modalità telematica; al riguardo, sebbene la questione rientri solo parzialmente nell'ambito di valutazione della presente relazione, appare opportuno richiamare l'attenzione su alcuni profili quali quello del rispetto delle linee-guida in materia di svolgimento delle sessioni di esami in modalità telematica, con particolare riferimento alla pubblicità delle sessioni di esami (su piattaforma Microsoft Teams) ed al divieto di registrazione (con qualsiasi mezzo) e di diffusione di immagini/foto/filmati relativi alle sessioni di esame.

In particolare, si propone di inserire nello stesso questionario (la cui compilazione è obbligatoria prima dell'iscrizione alle sessioni di esame) un reminder delle condizioni di utilizzo della piattaforma in sede di esame con espressa accettazione delle *privacy policies*, per evitare fenomeni

di utilizzo non conforme alle regole con profili di illiceità (diffusione di foto e screenshot degli esami tramite canali social)

1D Analisi e proposte sulla completezza e sull'efficienza del Monitoraggio annuale e del Riesame ciclico

Per la elaborazione del quadro “D”, la CPDS ha preso in esame le Schede di monitoraggio Annuale ed i Requisiti di Trasparenza dei CdS (Almalaurea, dati aggiornati ad aprile 2020; Scheda del CdS dati aggiornati al 10.10.2020).

La Scheda di Monitoraggio del CdS LMG-01, che ha sostituito il Rapporto di Riesame, è composta da una prima sezione (che riporta le informazioni generali relative al profilo dell'Ateneo: Università Statale, di tipo Tradizionale, rientrante nell'area geografica Sud e Isole; ed altresì le informazioni relative al profilo del CdS: Laurea Magistrale di durata quinquennale, con erogazione di tipo convenzionale).

Tali informazioni sono utili per interpretare gli indicatori considerati dalla Scheda, che sono 6:

1. Indicatori Didattica (Gruppo A – DM 987/2016 – Allegato E);
2. Indicatori Internazionalizzazione (Gruppo B - DM 987/2016 – Allegato E);
3. Ulteriori Indicatori per la valutazione della didattica (Gruppo E – DM 987/2016, allegato E);
4. Indicatori sul percorso di studio e la regolarità delle carriere (Indicatori di approfondimento);
5. Soddisfazione e occupabilità (Indicatori di approfondimento);
6. Consistenza e Qualificazione del corpo docente (Indicatori di approfondimento).

In relazione a ciascun indicatore, il dato riferito al CdS verrà rapportato alla Media di Area Geografica (da ora MAG), sia alla Media Nazionale (da ora MN)

Più in dettaglio con riguardo al **primo indicatore (Gruppo A)**, dai dati contenuti nella Scheda del Corso di Studio, si evidenzia che nel 2019 si sono registrati 135 avvii di carriera al primo anno (confermando il dato inferiore rispetto sua alla MAG che alla MN, entrambe con dati superiori alle 225 unità; nelle rilevazioni degli anni precedenti, infatti, si erano registrati: nel 2018: 179 avvii di carriera, MAG 241,9 e MN 248,6; nel 2017: 174 avvii di carriera, MAG 255,9 e MN 259); gli immatricolati “puri” nel 2019 sono stati 118 a fronte di dati MAG 201,8 e MN 217, 7 (nelle rilevazioni degli anni precedenti si erano registrati: nel 2018: 152 immatricolati “puri”, MAG 212,1 e MN 218,2; nel 2017: 158 immatricolati “puri”, MAG 226,2 e MN 229,6).

Riguardo agli iscritti che, entro la durata normale del CdS, abbiano acquistato 40 CFU, la percentuale relativa al 2018 registra una flessione di quasi 4 punti nei confronti della rilevazione dell'anno precedente (29, 6% a fronte del 33,8% del 2017, lievemente migliore del 32,9% del 2016), risultando inferiore sia alla MAG (38,5%) che alla MN (47,5%) degli atenei non telematici.

In diminuzione la percentuale di “laureati entro la durata normale del corso”, che si assesta per il 2019 al 16,0 (a fronte del 20,2% del 2018 e del 16,7% del 2017); anche in questo caso, il dato risulta inferiore, sia alla MAG (26,6%) che alla MN (36,6%)

La percentuale di iscritti al primo anno provenienti da altre regioni è, per il 2019, pari a 11,9% (in deciso aumento rispetto al 3,9% del 2018, ma inferiore al 20,7% del 2017). Il dato del 2019, in questo caso, si mantiene superiore al dato MAG (8,5%) ma inferiore rispetto al dato MN (26,1%).

Non risulta invece disponibile il dato relativo agli iscritti al I anno già laureati in altro Ateneo.

In relazione ai dati 2019 sulla situazione occupazionale dei laureati a tre anni dal conseguimento del titolo, vengono in considerazione tre diversi indicatori relativi a diverse tipologie occupazionali:

- il 43,1% dichiara di svolgere una attività lavorativa o di formazione retribuita (es. dottorato con borsa) (dato in sostanziale crescita rispetto 36,3% del 2018 ed al 38,9% del 2017); dato inferiore alla MAG (47,1% per il 2019, 43,0% per il 2018 e 40,7% per il 2017) ed alla MN (58,8% per il 2019, 54,7% per il 2018 e 52, 0% per il 2017);

- il 38,5% dichiara di svolgere una attività lavorativa e regolata da un contratto o di formazione retribuita (dato in sostanziale crescita rispetto 33,1% del 2018 ed al 33,9% del 2017); dato inferiore alla MAG (44,5% per il 2019, 40,0% per il 2018 e 36,7% per il 2017) ed alla MN (54,6% per il 2019, 50,3% per il 2018 e 46,2% per il 2017);

- il 46,2% dichiara di non essere impegnato in una formazione non retribuita e dichiarano di svolgere una attività lavorativa regolata da un contratto (dato in sostanziale crescita rispetto 38,0% del 2018 ed al 40,7% del 2017); dato inferiore alla MAG (50,0% per il 2019, 45,3% per il 2018 e 42,1% per il 2017) ed alla MN (59,6% per il 2019, 55,6% per il 2018 e 51,2% per il 2017);

Mantiene il livello massimo (100%) la percentuale dei docenti di ruolo che appartengono ai SSD di base e caratterizzanti per il CdS di cui sono docenti di riferimento, ponendosi quindi in lieve superiorità rispetto sia alla MAG (99,2%), sia alla MN (99,1%).

Gli Indicatori internazionalizzazione (Gruppo B), fanno registrare buoni risultati con significativi incrementi rispetto alle rilevazioni precedenti. In dettaglio, i dati riguardano:

la percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari (sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso) che si assesta, per il 2018, sul 37,3%, con più che significativo incremento rispetto alla rilevazione del 2017 (24,9%,) e del 2016 (18,5%); il dato del 2018, peraltro, supera, nuovamente e con percentuali decisamente più significative, il dato della MAG (20,1%) e della MN (25,1%).

La percentuale di laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero che si assesta, per il 2019, sul 76,9%, in riduzione rispetto al dato del 2018 (128,2%), ma comunque di molto superiore a quello del (34,5%); il dato del 2019, peraltro, fa registrare un aumento della forbice con i dati MAG (177,1%) e MN (212,4%)

Gli Ulteriori indicatori per la valutazione della didattica (Gruppo E), permettono di acquisire maggiori informazioni in relazione alle dimensioni del corpo studentesco nel passaggio dal I al II anno di corso, evidenziando significativi miglioramenti in relazione all'andamento delle carriere.

Il primo indicatore si riferisce alla percentuale di CFU acquisiti nel primo anno in relazione al totale dei CFU previsti dal piano di studi (dello stesso I anno): la percentuale del 47,9% del 2018, segna una lieve flessione rispetto al 49,7% del 2017, ma un netto miglioramento rispetto al 39,2% del 2016, risultando superiore alla MAG (46,6%) seppur inferiore alla MN (55,8%).

Il secondo indicatore si riferisce alla percentuale di studenti che proseguono nel II anno dello stesso corso di studi: a fronte del fenomeno degli abbandoni, la percentuale per il 2018 si assesta sul dato di 80,9%, (in miglioramento rispetto al 76,6% del 2017 ed al 70,1%, del 2016), dato che risulta superiore sia alla MAG (70,7%) che alla MN (75,4%).

Gli indicatori che seguono permettono di classificare alcuni gruppi tra gli studenti che proseguono nello stesso anno di corso, individuando ulteriori percentuali relative a quanti hanno acquistato almeno 20 CFU al I anno (63,8%; MAG 57,1%, MN 64,4%), quanti hanno acquistato almeno 1/3 dei CFU del I anno (63,8%; MAG 57,1%, MN 64,4%), quanti hanno acquisito almeno 40 CFU al I anno (27,0%; MAG 31,7%, MN 43,8%) e quanti hanno acquistato almeno 2/3 dei CFU previsti (27,0%; MAG 31,7%, MN 43,7%) - La tabella riportata di seguito permette di apprezzare il miglioramento qualitativo delle carriere degli studenti, nel passaggio dal I al II anno di corso, nel raffronto con i rilevamenti degli anni 2017 e 2016

Proseguono	2018: 80,9%	2017: 76,6%	2016: 70,1%
*con almeno 20CFU	2018: 63,8%	2017: 62,0%	2016: 40,3%
*con almeno 1/3CFU	2018: 63,8%	2017: 62,7%	2016: 47,8%
*con almeno 40CFU	2018: 27,0%	2017: 34,2%	2016: 25,4%
*con almeno 2/3CFU	2018: 27,0%	2017: 33,5%	2016: 26,1%

In relazione ai laureati, gli indicatori proposti riguardano:

- la percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio, che nel 2018 si assesta sul 24,4% (con incremento rispetto al dato del 2017: 6,3% che, invece, risultava in continuità rispetto al 2016: 16,4%), con una percentuale di poso superiore alla MAG (23,3%) ma inferiore alla MN (31,0%);
- la percentuale di laureati che si iscriverrebbero nuovamente allo stesso corso di studio che, nel 2019, si assesta sul 73,2% (con netto incremento rispetto al 2018: 62,7% ed al 2017: 64,1%), con una percentuale superiore sia alla MAG (67,1%) che alla MN (70,3%); in relazione a tale dato, si evidenzia che nella rilevazione del 2018 la percentuale relativa al CdS risultava inferiore sia alla MAG che alla MN.

L'ultimo indicatore riguarda, infine, la percentuale di ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata, con valore che si assesta per il 2019, al 91,4% (con lieve decremento rispetto al 2018: 93,4% ma incremento rispetto al 2017: 84,6%); il dato risulta, anche per il 2019, superiore sia alla MAG (86,6%) che alla MN (81,7%)

Gli **Indicatori di approfondimento per la sperimentazione** si dividono in:

- Percorso di studio e regolarità delle carriere
- Soddisfazione e occupabilità
- Consistenza e qualificazione del corpo docente.

In riferimento al “**percorso di studio**”, la percentuale degli studenti che, nel 2018, proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno si assesta su 86,8% (in lieve aumento rispetto al dato del 2017: 84,2% ed a quello del 2016, 85,1%), con una percentuale che appare di poco superiore alla MAG (84,3) e di poco inferiore alla MN (87,8%).

La percentuale di immatricolati che si laureano nel CDS, entro la durata normale del corso, si assesta per il 2018 al 5,4% (con un netto decremento rispetto al dato del 2017: 13,1% ed altresì rispetto al dato del 2016: 9,1%), registrando un dato inferiore sia alla MAG (15,0%) che alla MN (22,9%)

Decisamente minima la percentuale degli immatricolati che prosegue dal I al II anno in differente CdS all'interno dell'Ateneo: per il 2018 si tratta, infatti, del 2,0% (dato tendenzialmente costante rispetto alla rilevazione del 2017: 1,9% e del 2016, 1,5%); il dato appare, peraltro, ben inferiore sia alla MAG (7,0%) che alla MN (6,2%).

Appare, inoltre, in calo, la percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni: il dato del 2018 (45,8%) appare infatti decisamente inferiore a quello del 2017 (53,5%) e di poco inferiore a quello del 2016 (47,9); si tratta, peraltro, di un dato inferiore alla MAG (48,3%) ma superiore alla MN (44,0%).

Quanto alla “**Soddisfazione e occupabilità**”, la percentuale del 90,1% di studenti laureandi complessivamente soddisfatti del CdS per il 2019, si mantiene in sostanziale continuità con il dato del 2018 (90,5%) e del 2017 (89,7%); il dato, peraltro, risulta superiore sia alla MAG (87,6%) che alla MN (88,8%).

Quanto, infine, alla **consistenza e qualificazione del corpo docente**, risulta che, nel 2019, il rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza) sia pari a 92,2; tale dato, sebbene inferiore a quello del 2018 (99,0) e del 2017 (108,0), si presenta comunque in valore multiplo rispetto sia alla MAG (33,7) che alla MN (35,8); in relazione al primo anno di corso, il rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (46,4 per il 2019) segna una diminuzione rispetto al dato degli anni precedenti (60,3 per il 2018 e 59,3 per il 2017) pur evidenziando un rapporto più alto rispetto sia al dato della MAG (26,6%) che a quello della MN (29,5).

Ancora con riferimento ai laureati, sono stati esaminati anche i dati delle rilevazioni Almalaurea (anno di riferimento: 2019, con dati aggiornati ad aprile 2020; campione di 141 intervistati laureati dal 2018 ad 1 anno, 109 laureati del 2016 a tre anni, 102 laureati del 2014 a 5 anni) relativamente alla soddisfazione nei confronti del CdS ed in relazione alla condizione occupazionale.

La soddisfazione complessiva nei confronti del CdS si assesta sul 90%, con un 70% che risponde “decisamente sì” ed un 20% che risponde “più sì che no” (il restante 10% risponde “più no che sì”, ma nessuno risponde “decisamente no”); tale dato risulta, in dimensione aggregata, in flessione rispetto al 98% della rilevazione 2018, ma evidenzia un trend positivo analizzando singolarmente le risposte (“decisamente sì”: dal 58,0% al 70%); sempre in dimensione aggregata il dato si assesta sui livelli della rilevazione del 2017 (89,8%).

La soddisfazione relativa al rapporto con i docenti si assesta sul valore aggregato del 92% (“decisamente sì”: 40%, “più sì che no”: 52%), con una crescita rispetto al dato aggregato delle precedenti rilevazioni (2018: 88,0%; 2017: 80,2%).

In ordine ai dati riferiti alla condizione occupazionale, essi rispecchiano una situazione di difficile inserimento del mondo del lavoro, che deve tuttavia tenere in considerazione il contesto territoriale di riferimento e la generale situazione di crisi economica; a fronte di quali circostanze e situazioni i dati registrano una percentuale di occupazione del 33% per i laureati da 1 anno, del 42,1% per i laureati da 3 anni, del 77% per i laureati da 5 anni (con percentuali tutte in crescita rispetto alle rilevazioni del 2018).

Non cercano lavoro perché impegnati in altro corso universitario o nello svolgimento di tirocinio o praticantato il 40,8% dei laureati da 1 anno, il 5,3% dei laureati da 3 anni, il 10,3% dei laureati da 5 anni (in relazione a quest’ultimo dato devono registrarsi notevoli incrementi delle percentuali dei laureati a 1 anno ed a 10 anni, rispetto alla rilevazione del 2018)

I tempi di ingresso nel mondo del lavoro fanno registrare una media di 15,7 mesi per i laureati da 5 anni, ma emerge che, nello svolgimento dell’attività, siano più del 74% i laureati (da più di 5 anni che utilizzano in misura elevata le competenze acquisite).

Proposte

I dati raccolti e analizzati evidenziano un quadro di sostanziale miglioramento, con riferimento all’efficienza ed alla completezza dei percorsi e delle modalità di supporto per permettere il raggiungimento della laurea nei tempi previsti dai piani di studio del CdS.

In particolare, nel quadro di insieme delle misure volte a migliorare l’efficienza del percorso di studi e della qualificazione ai fini dell’inserimento nel mondo del lavoro e delle professioni, la Commissione, ponendosi nel solco delle considerazioni già svolte nella precedente relazione, sottolinea ancora una volta l’importanza di azioni volte a

- incentivare le attività di orientamento in ingresso per favorire la massima divulgazione dell’offerta formativa e della realtà organizzativa del DiGiES, sia attraverso visite, incontri programmati presso le scuole del territorio e la partecipazione ad iniziative come il Salone dell’Orientamento, sia mediante l’accoglienza degli studenti delle scuole superiori presso le strutture didattiche e laboratoriali del Dipartimento; in costanza di situazioni emergenziali con sospensione delle attività in presenza, suggerisce di potenziare le attività svolte su piattaforma, con potenziale coinvolgimento degli istituti superiori del territorio, ma altresì, direttamente degli studenti delle scuole e delle famiglie;
- incentivare la mobilità internazionale, con azioni volte a promuovere e sensibilizzare l’adesione degli studenti ai Programmi di mobilità internazionale attivi in Ateneo; in costanza di situazioni emergenziali con sospensione delle attività in presenza, suggerisce di potenziare le attività svolte su piattaforma, ponendo in risalto l’attività di internazionalizzazione e coinvolgendo nelle attività svolte da remoto e con l’utilizzo di strumenti informatici, docenti di università e centri di ricerca esteri, anche al fine di favorire la creazione di reti di ricerca e condivisione di studio ed esperienze per gli studenti;
- di attivare iniziative tendenti ad attrarre studenti e dottorandi stranieri; come al punto precedente, favorire ed incrementare la creazione di reti di condivisione e di ricerca per i PhD Student ed i laureati;

- di creare maggiori collaborazioni con il mondo delle professioni e dell'impresa per favorire l'inserimento professionale e lavorativo dei laureati.

1E Analisi e proposte sull'effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA – CdS

Sul sito web del DiGiES, scelto il CdS LMG-01, la CPDS ha verificato la disponibilità e la completezza delle informazioni presenti nelle varie sezioni della SUA – CdS cui si accede dal link organizzazione, Sistema di assicurazione della qualità, Documenti AVA, Commissioni AQ CdS, CdS Lauree magistrali. Anche dal sito del Ministero www.university.it è possibile accedere alle informazioni sul CdS LMG-01 che corrispondono a quanto inserito nella SUA-CdS.

1F Ulteriori proposte di miglioramento.

Sulla base delle considerazioni esposte e delle istanze emergenti dai dati raccolti, ad integrazione e sintesi delle proposte in precedenza formulate, la Commissione Paritetica Docenti Studenti, propone altresì di:

- Proseguire nel percorso virtuoso di miglioramento delle attività e dei servizi a supporto della didattica, confermando le attività di tutorato ed assistenza agli studenti già intraprese e valutando eventuali ipotesi di incremento per singole aree di criticità; in relazione alle particolari necessità emerse a seguito della situazione emergenziale ed alla sospensione delle attività in presenza, incrementare le attività di assistenza svolte su piattaforma;
- In considerazione delle modalità di erogazione delle attività in modalità telematica e/o in modalità mista, monitorare le situazioni di possibile divario digitale che si pongono come ostacolo alla frequenza delle lezioni ed alla partecipazione alle attività del CdS, ponendo in essere attività di facilitazione per l'acquisizione di strumenti digitali anche per studenti iscritti ad anni superiori al primo (attraverso meccanismi di premialità o borse di studio collegate al merito, attraverso promozione di accordi con operatori commerciali per facilitazioni per gli iscritti ai corsi di laurea ed ancora attraverso opportune campagne di informazione relative ai programmi nazionali di accesso alle risorse informatiche e sovvenzioni per l'acquisto di supporti)
- Proseguire nel percorso di aggiornamento del patrimonio librario e digitale della biblioteca, confermando le iniziative volte ad una maggiore conoscenza degli strumenti a disposizione e delle modalità di utilizzo degli stessi; in relazione alle particolari necessità emerse a seguito della situazione emergenziale ed alla sospensione delle attività in presenza, incrementare le possibilità di accesso da remoto alle risorse elettroniche, permettendo l'accesso (con definizione delle modalità temporali ed eventuali limiti alle capacità di download) alle banche dati dei principali editori (giuridici) nazionali;
- Ottimizzare la gestione delle aule e migliorare le attrezzature in esse presenti, per permettere lo svolgimento delle attività di lezione e seminariali con l'ausilio di strumenti informatici e di metodologie di collegamento a distanza;
- Ricavare presso il lotto "D" della Cittadella Universitaria di Feo di Vito ulteriori spazi ad uso degli studenti e del personale docente;
- Incentivare la mobilità internazionale anche del corpo docente, intensificare gli scambi con Atenei esteri ed incrementare le attività didattiche e di ricerca che permettono un confronto ed un dialogo con Atenei e docenti di altri paesi (UE ed extra UE); in particolare, appare opportuno il rafforzamento di un circuito di informazione che permetta il più ampio coinvolgimento della componente docente e studentesca in ipotesi di manifestazioni, convegni, seminari e lezioni, richiedendo che tutte le attività vengano segnalate sui canali ufficiali del DiGiES

- Assumere nuove iniziative che rendano più appetibile il CdS in relazione alle nuove esigenze emergenti dai mutamenti economici e sociali (es. articolazione in curricula specialistici). A tal riguardo si ritiene opportuno intensificare i momenti di confronto con le Parti sociali.

CORSO DI LAUREA IN SCIENZE ECONOMICHE (L-33)

2A Analisi e proposte su gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti.

2B Analisi e proposte in merito ai materiali e ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al potenziale raggiungimento degli obiettivi di apprendimento a livello desiderato;

2C Analisi e proposte sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi;

2D Analisi e proposte sulla completezza e sull'efficienza del Monitoraggio annuale e del Riesame ciclico;

2E Analisi e proposte sull'effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA – CdS;

2F Ulteriori proposte di miglioramento.

CORSO DI LAUREA TRIENNALE IN SCIENZE ECONOMICHE (L-33)

2A Analisi e proposte su gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti.

L'Analisi del Quadro A prende in considerazione l'offerta formativa alla luce dei risultati della rilevazione dell'opinione degli studenti contenuti nel documento "OPIS – A.A. 2019 – 2020" (Dati Estratti al 31.07.2020) a cura del Servizio Statistico di Ateneo e di supporto al Nucleo di Valutazione.

Anche nell'A.A. 2019/2020, attraverso la procedura informatica "Gomp" di "Be Smart" è stato somministrato agli studenti il questionario di valutazione della didattica erogata per ogni insegnamento previsto nel proprio piano di studi. Il questionario può essere compilato in forma anonima, a partire da circa i 2/3 del periodo di svolgimento delle lezioni dell'insegnamento oggetto di valutazione, mentre la compilazione diventa obbligatoria al momento della prenotazione all'esame, sia per gli studenti che hanno frequentato ciascun corso, sia per quelli che scelgono di non frequentare i corsi. Tale ultima categoria di studenti è invitata ad indicare le ragioni per cui ha preferito non frequentare le lezioni.

Sono stati raccolti complessivamente **2.453** questionari (rispetto ai 2647 del 2018/2019, 2.281 del 2017/2018, ai 2.828 del 2016/2017 ed ai 2466 del 2015/2016), di cui 1.722 con frequenza > al 50% e **731** con frequenza < 50%. Gli insegnamenti o i moduli rilevati sono **49**. Il numero minimo di questionari raccolti per insegnamento è **1**, il numero massimo, **170** ed il numero medio **50,06**. Gli insegnamenti con un numero di questionari raccolti inferiore a 6 è **14**, la percentuale di insegnamenti con un numero di questionari raccolti inferiore a 6 è **28,57%**. Dai questionari somministrati agli studenti per la valutazione della qualità della didattica è emersa un'alta percentuale di risposte positive che si attesta in generale tra l'**88,38%** e il **95,47%**, percentuale ulteriormente positiva rispetto all'anno precedente (che si attestava tra l' 85,72% e il 94,39%).

Il **95,47%** degli studenti (superiore di oltre tre punti percentuale rispetto all'anno 2018-2019 che era del **92,30%** e comunque superiore rispetto al 2017/2018 e al 2016/2017, rispettivamente del 94,87% e 92,89%) ritiene che **gli orari di svolgimento delle lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche** siano rispettati.

Molto ampia anche la percentuale (**95,27%**) degli studenti che si dichiara **soddisfatta per la "reperibilità" dei docenti** (maggiore rispetto agli anni precedenti che era del 93,6% e 92,8%), e per la chiarezza con cui espongono gli argomenti (**94,66%**) anche in questo caso maggiore rispetto agli anni precedenti (92,24% e 92,73%). Il **93,67%** (superiore rispetto all'anno precedente che era del **92,13%** e di poco inferiore rispetto al 2016-2017 che era del 94,13%) si ritiene **motivato dai docenti**, mentre il **95,70%**, in aumento rispetto ai precedenti **94,4%** 93,93%, ritiene che **gli insegnamenti siano svolti in maniera coerente con quanto dichiarato sul sito web del corso di studio.**

Le attività didattiche integrative (esercitazioni, tutorati, laboratori, etc.) sono ritenute utili all'apprendimento della materia dal **91,99%**, questo dato è in crescita rispetto all'anno precedente (90,08%) e in leggero calo rispetto all'anno 2017-2018 (92,4%).

In merito a questo dato va evidenziato che, a causa dell'emergenza sanitaria determinata dalla pandemia da Covid-19, le lezioni del secondo semestre si sono svolte quasi interamente in modalità telematica e che, tutte le attività sono state compiute a distanza attraverso l'utilizzo della piattaforma Microsoft Teams. Ne deriva che i laboratori e i tutorati sono stati svolti in minore quantità e comunque a distanza.

Il carico didattico (indicato e disponibile) per lo studio della materia è proporzionato per **l'89,56%**; rispetto alle percentuali inferiori degli anni precedenti (**89,27%** 88,86%).

Il **92,78%** ritiene il **materiale didattico adeguato** per lo studio della materia con un dato in crescita rispetto agli anni precedenti (89,2% e 90,5%).

L' **88,38%**, in aumento rispetto al precedente (85,72%) e in leggero calo rispetto all'anno ancora precedente (**89,08%**), considera sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma d'esame **le conoscenze preliminari possedute**. Ampiamente soddisfatti anche per la chiarezza con cui i docenti hanno definito le modalità d'esame (**92,91**, leggermente in calo rispetto ai precedenti 93,12% e 94,52%)

Si può dire che gli studenti sono **altamente interessati agli argomenti trattati**, considerato che l'indice di gradimento è pari al **94,46%**, in crescita rispetto al precedente 91,76% e 94,30%, e che si dicono «complessivamente» soddisfatti di come è stato svolto l'insegnamento (**92,91%** in crescita rispetto ai precedenti 90,78% e 91,10%).

Quanto ai **suggerimenti per migliorare la qualità della didattica**, su 2.453 questionari raccolti solo il 9,66% degli studenti propone di aumentare l'attività di supporto didattico; tale dato è in sensibile decremento rispetto ai precedenti 20,40% e 24,59; solo il **7,01%** (percentuale sensibilmente inferiore rispetto ai precedenti 9,18% 14,73%) chiede di eliminare dal programma argomenti già trattati in altri insegnamenti; il **9,74%** (in misura inferiore rispetto al 14,92% e 15,74% precedenti) chiede di fornire in anticipo il materiale didattico; il **14,43%** (dato in evidente decremento rispetto al 23,88% e 21,22%) chiede di fornire più conoscenze di base; **l'8,23%** (percentuale sensibilmente minore rispetto ai precedenti i 12,39% 17,27%, 18,25%) suggerisce di migliorare il coordinamento con altri insegnamenti; il **12,5%**(rispetto ai precedenti 17,68% e 19,33%), suggerisce di migliorare la qualità del materiale didattico. La maggior parte degli studenti (**57,81%**) non ha nessun suggerimento migliorativo da offrire.

Quanto ai **motivi della mancata frequenza delle lezioni**, su 731 questionari, il **10,26%** ha addotto motivazioni generiche ("Altro")(contro i precedenti 12,67% e 9,09%) il **41,86%** (contro il **39,93%**e il 40,33% precedenti) dichiara che la mancata frequenza è addebitabile alla frequenza di altri insegnamenti. Il dato è, tuttavia, irrilevante, in quanto per gli studenti in corso l'organizzazione dell'orario delle lezioni non prevede sovrapposizioni tra materie dello stesso anno, mentre potrebbe spiegarsi alla luce della sussistenza di studenti fuori corso. Il **34,47%** (contro i precedenti 34,14% e 39,56) adducono ragioni di lavoro, il **9,71%** (contro i precedenti **9,53%** e 8,07%), ha valutato la frequenza poco utile ai fini della preparazione dell'esame; il **3,69%** (superiore al 3,74% e 2,94% precedenti) ritiene che le strutture dedicate all'attività didattica non consentano la frequenza agli studenti interessati.

In conclusione, si constata che il valore medio di soddisfazione degli studenti, in rapporto al totale dei questionari raccolti, è ampiamente positivo, e si mantiene parecchio distante dalla soglia di 7,21, stabilita ai fini della visualizzazione immediata delle criticità e delle eccellenze. Si rileva in corrispondenza del **Carico di studio** un **7,14** per la materia Diritto pubblico e un 7,68 per la materia Diritto privato, mentre in relazione alle **Attività integrative** si rileva un 7,55 per la materia Scienza delle finanze e un 7,72 rispetto alla **Reperibilità del docente** in merito alla medesima ultima disciplina. Tali dati si giustificano alla luce dell'oggettivo impegno richiesto agli studenti per lo studio di tali materie a carattere fondamentale, tenuto conto anche del numero di crediti che le caratterizza.

Da tenere in considerazione sono alcuni suggerimenti relativi al miglioramento della qualità¹. Quanto alla richiesta di **Migliorare la qualità del materiale didattico** si rileva che l'insegnamento Scienza delle finanze presenta un 20.4%

Con riferimento al suggerimento **“Fornire più conoscenze di base”**, la percentuale più elevata attiene all'insegnamento Economia applicata (34%), all'insegnamento Metodi informatici per l'economia (23,5%) e all'insegnamento Diritto canonico (21,4%)

Ne deriva che alcune criticità rilevate negli anni precedenti sono state superate a seguito delle azioni correttive attuate.

. La Commissione si fa carico di comunicare tali dati al Consiglio di Dipartimento affinché, laddove possibile, vengano individuate le opportune misure correttive

La Commissione rileva che l'indicatore in questione ha una formulazione poco chiara perché lo studente dovrebbe effettuare una valutazione di merito sul materiale didattico che, evidentemente, sfugge alle sue competenze.

L'esame analitico delle performances dei singoli insegnamenti denota esclusivamente valori **“positivi”** e **“decisamente positivi”** per tutti i quesiti sulla valutazione della didattica, posizionandosi in un range di valori che non scende mai al di sotto del 7,20 (punteggio ampiamente superiore al valore minimo di riferimento 5,950 per la categoria “positivo”) e raggiunge nel 26,9% dei casi valori uguali o superiori a 8,950 (valore minimo di riferimento per la categoria di valutazione “decisamente positivo”).

Proposte

Con riguardo alla gestione ed all'utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti la CPDS effettua rilievi analoghi a quanto dichiarato per il CdS LMG-01 che vengono di seguito riportati.

1. Maggiore sensibilizzazione degli studenti alla compilazione dei questionari di valutazione dei singoli insegnamenti non soltanto da parte dei rappresentanti degli studenti ma anche dei docenti delle singole discipline.

2. Opportunità di riformulare alcune domande e alcuni indicatori dei questionari.

In particolare, all'interno dell'indicatore **Motivi della non frequenza**, la voce **M02** (Frequenza lezioni di altri insegnamenti) appare poco chiara. Difatti, se la stessa venisse intesa come frequenza delle lezioni di altri insegnamenti “dello stesso anno”, finirebbe per fornire indicazioni non veritiere in quanto, per gli studenti regolari, l'organizzazione delle attività didattiche è tale da evitare sovrapposizioni tra insegnamenti dello stesso anno proprio per consentire la più ampia frequenza possibile. Se, invece, la voce M02 si riferisse agli studenti fuori corso, liberi di frequentare qualunque insegnamento, non potrebbe costituire un elemento di criticità del CdS. Anche il suggerimento di **“Eliminare dal programma argomenti già trattati in altri insegnamenti”** e gli indicatori **“Migliorare la qualità del materiale didattico”** e **“Fornire in anticipo il materiale didattico”** dovrebbero essere meglio specificati.

Una puntualizzazione a parte merita il dato relativo alla “non-frequenza” determinata dalle difficoltà logistiche legate alle strutture dedicate all'attività didattica; la formulazione del quesito, chiaramente riferita alla dimensione fisica delle aule e degli altri locali/strutture nei quali si svolge la (normale) vita universitaria, non tiene conto della modalità di erogazione a distanza che si è resa necessaria nel secondo semestre dell'anno; il risultato, in termini di emersione delle criticità legate alla gestione degli spazi, può quindi leggersi come riferito alle rilevazioni effettuate durante il primo semestre, e pertanto riferito alla tradizionale considerazione degli spazi destinati alle attività didattiche e di studio. Parimenti, con riferimento alla modalità di erogazione delle lezioni durante il

¹ A tal riguardo la Commissione non ha computato gli insegnamenti per i quali i questionari raccolti siano pari o inferiori a 6 anche se proprio in questi questionari risulta rilevata qualche criticità

secondo semestre, non deve tralasciarsi la possibilità che l'inadeguatezza delle strutture venga riferita alle difficoltà di connessione e di orientamento sulla piattaforma.

Appare quindi opportuno, a giudizio di chi scrive, anche in considerazione del perdurare della situazione di emergenza legata alla situazione sanitaria ed alla possibilità del protrarsi dell'erogazione in modalità telematica od in modalità "mista", inserire nel quesito una specificazione, appositamente indirizzata definire se le difficoltà "logistiche" si riferiscano alla dimensione reale o telematica dell'accesso ai corsi di lezione.

In relazione al perdurare delle criticità legate alla mancata frequenza per carenze delle "strutture", in ogni possibile accezione, la CPDS, ponendosi nel solco di quanto già evidenziato nello scorso anno, pone il punto tra quelli da presentare al Consiglio di Dipartimento per promuovere strategie e modalità di utilizzo degli spazi, fisici e virtuali, che possano risultare maggiormente inclusivi.

2B Analisi e proposte in merito ai materiali e ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al potenziale raggiungimento degli obiettivi di apprendimento a livello desiderato.

L'analisi del quadro B concerne sia i **materiali e gli ausili didattici** (1) che i **laboratori, le aule e le attrezzature** (2). I documenti presi in considerazione sono le Schede descrittive degli insegnamenti A.A. 2019/2020, reperite sul sito web DiGiES, le Opinioni degli studenti e i dati Almalaurea, indagine 2019.

1. Con riguardo ai materiali ed agli ausili didattici, la CPDS ha, innanzitutto, verificato la trasparenza delle informazioni presenti sul sito DiGiES con riguardo a: Obiettivi di apprendimento; Programma; Testi adottati, Modalità di erogazione; Frequenza; Valutazione; Materiale didattico; Ricevimento. Dall'analisi è risultato che la maggior parte degli insegnamenti rispettano le regole di trasparenza e si invitano i pochissimi docenti le cui schede presentano qualche incompletezza ad integrare i dati mancanti.

La CPDS evidenzia che gli studenti del CdS L-33 hanno valutato positivamente sia **le attività didattiche integrative (esercitazioni, tutorati, laboratori, ecc.)** con una percentuale pari al 91,99%, sia **l'adeguatezza del materiale didattico fornito rispetto allo studio della materia**, 92,78%.

Proposte

Come già detto per la LMG-01 anche per la L-33 la CPDS propone che vengano costantemente monitorate, aggiornate e completate le informazioni sull'intera offerta didattica erogata e che i docenti curino l'aggiornamento delle proprie pagine personali e segnalino le differenze esistenti tra Sito web del Dipartimento e piattaforma Gomp.

In particolare, sebbene non (ancora) inseriti nell'ambito degli indicatori rilevanti, la CPDS pone all'attenzione dei docenti la necessaria manutenzione delle pagine/classi della piattaforma Microsoft Teams, anche con riferimento all'inserimento dei materiali didattici ed alla registrazione e catalogazione delle lezioni, onde facilitarne la fruizione anche in modalità a-sincrona

2. Con riguardo alla valutazione di laboratori, aule ed attrezzature, l'analisi è stata effettuata sulla base dell'Indagine Almalaurea "Profilo dei laureati", giudizi sull'esperienza universitaria (dati aggiornati ad aprile 2020).

I dati raccolti e analizzati evidenziano buoni risultati, pur rispecchiano un andamento non sempre in continuità con la rilevazione dell'anno precedente.

1. In particolare, con riferimento alla valutazione delle aule, la percentuale di laureati che ha espresso un giudizio positivo, il 96,9% ritiene le stesse "sempre o quasi sempre" adeguate (40,6%) e "spesso" adeguate (56,3%) a fronte del precedente 75,6% e 77,9% degli anni passati. Anche le aule informatiche risultano adeguate per il 66,7% a fronte del 56,9% e 31,2% degli anni passati.

2. Dall'indagine è emersa una stabile valutazione del servizio Biblioteca (100% di giudizi decisamente e abbastanza positivi, in netto miglioramento rispetto al passato (57% e 57,2%), In

crescita è la valutazione relativa alle attrezzature per le altre attività didattiche, considerate adeguate dall'86,9% (30,4% più 56,5%) contro il precedente 67%, e 44,2% del passato.

Alla luce dei su indicati dati sembra che le azioni intraprese per l'adeguamento delle aule sia stata soddisfacente rispetto alle esigenze degli studenti evidenziate negli anni precedenti

Proposte

Il dato, riferito a rilevazioni effettuate fino al mese di aprile 2020, risente, seppur in minima parte, della situazione determinata dall'emergenza sanitaria e dalla conseguente indisponibilità dei locali a seguito dei provvedimenti di sospensione delle attività in presenza.

In relazione alla situazione attuale, appare di primaria importanza proseguire nell'attività di implementazione delle dotazioni informatiche dei locali del dipartimento interessati dalle attività del CdS.

Riprendendo quanto già manifestato nella relazione dello scorso anno, permane tuttavia una criticità con riferimento alla necessità di ulteriori spazi per i docenti presso la Cittadella Universitaria; a fronte della possibilità di utilizzare i locali di Palazzo Zani, infatti, la centralizzazione delle attività didattiche presso la Cittadella rende oggettivamente difficile per gli studenti spostarsi tra i due plessi universitari: appare opportuno, pertanto, destinare almeno quattro/sei ulteriori locali al corpo docente, onde permettere migliore organizzazione e svolgimento delle attività di supporto alla didattica ed assistenza agli studenti.

Per avere un quadro più veritiero delle criticità relative alle aule, laboratori ecc. la CPDS preliminarmente rileva l'opportunità di estendere le interviste agli studenti dei CdS attraverso questionari interni come quelli già in uso.

2C Analisi e proposte sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi.

Per il quadro C sono state esaminate le Schede descrittive dei singoli insegnamenti disponibili sul sito web del Dipartimento.

Da quanto esaminato la CPDS rileva che i metodi di accertamento delle conoscenze acquisite appaiono adeguati rispetto al riscontro degli obiettivi di apprendimento attesi.

In particolare, sulla base di quanto emerso dalle schede di trasparenza dei singoli insegnamenti, numerosi corsi prevedono oltre alla verifica in forma orale delle conoscenze acquisite, anche lo svolgimento di prove di valutazione intermedia, esercitazioni o seminari, per accertare *in itinere* l'apprendimento delle relative discipline da parte degli studenti.

Proposte

Per migliorare la qualità di queste informazioni, la Commissione propone un costante monitoraggio dei dati contenuti nelle Schede degli insegnamenti ed una maggiore sensibilizzazione dei docenti ad aggiornare la Scheda relativa alla propria materia.

La situazione determinata dall'emergenza sanitaria e dalla sospensione delle attività in presenza ha posto la necessità di svolgimento delle sessioni di esame in modalità telematica; al riguardo, sebbene la questione rientri solo parzialmente nell'ambito di valutazione della presente relazione, appare opportuno richiamare l'attenzione su alcuni profili quali quello del rispetto delle linee-guida in materia di svolgimento delle sessioni di esami in modalità telematica, con particolare riferimento alla pubblicità delle sessioni di esami (su piattaforma Microsoft Teams) ed al divieto di registrazione (con qualsiasi mezzo) e di diffusione di immagini/foto/filmati relativi alle sessioni di esame.

2D Analisi e proposte sulla completezza e sull'efficienza del Monitoraggio annuale e del Riesame ciclico.

Per la elaborazione del quadro "D", la CPDS ha preso in esame le Schede di monitoraggio Annuale ed i Requisiti di Trasparenza dei CdS (Almalaurea, dati aggiornati ad aprile 2020). La Scheda di Monitoraggio del CdS L-33, che ha sostituito il Rapporto di Riesame, è composta da una prima sezione dove sono riportate le informazioni costituenti il profilo del nostro Ateneo (Università Statale, di tipo Tradizionale, rientrante nell'area geografica Sud e Isole) e del CdS (Laurea Triennale, con erogazione di tipo convenzionale).

Tali informazioni sono utili per interpretare gli indicatori considerati dalla Scheda, che sono 6:

1. Indicatori Didattica (Gruppo A – DM 987/2016 – Allegato E);
2. Indicatori Internazionalizzazione (Gruppo B - DM 987/2016 – Allegato E);
3. Ulteriori Indicatori per la valutazione della didattica (Gruppo E – DM 987/2016, allegato E);
4. Indicatori sul percorso di studio e la regolarità delle carriere (Indicatori di approfondimento);
5. Soddisfazione e occupabilità (Indicatori di approfondimento);
6. Consistenza e Qualificazione del corpo docente (Indicatori di approfondimento).

Più in dettaglio con riguardo al **primo indicatore (Gruppo A)**, la CPDS evidenzia, nel 2019, un aumento della percentuale degli iscritti (immatricolati puri **344**), rispetto agli anni precedenti, mentre ha subito un leggero calo (dato al 2018) la percentuale degli iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU (**28,6%** rispetto al 31,9% del 2017 e al 27,4% del 2016, al 19,7% del 2015 ed al 19,6% del 2014).

La percentuale di laureati entro la durata normale del corso è pari al **28,8%**, in aumento rispetto a quella degli anni precedenti (24,1% nel 2018, 10,8% nel 2017), sebbene il dato sia inferiore sia alla Media di Area Geografica (MAG) che alla Media Nazionale (MN).

In linea con la MAG (7,2%) è invece la percentuale di iscritti al primo anno provenienti da altre regioni. Il dato al 2019 è pari a 6,8%, con un aumento di circa 4 volte rispetto al dato dell'anno precedente (dato del 2018 pari all'1,6%). Seppure tale dato sia di molto inferiore rispetto alla MN (22,5%), esso esprime come sia aumentata l'attrattività del CdS per gli studenti che provengono da altre regioni. In leggero aumento la percentuale di laureati che, nel 2019, risultano occupati ad un anno dal titolo (12,7%, rispetto al dato del 2018 pari a 12,3%), dato che potrebbe rappresentare l'inizio di un trend di recupero rispetto al passato (dato del 2017 pari al 17%), sebbene il valore attuale (2019) sia più basso sia della MAG (19,0%) che della MN (27,2%). Il rapporto studenti regolari/docenti si è mantenuto pressoché costante nel 2019 (16,5%) in aumento dello 0,1% rispetto all'anno precedente; tuttavia anche in questo caso il divario rispetto sia alla MAG (19,9%) quanto nei confronti della MN (20,3%) dipende essenzialmente dal numeratore (studenti) mentre il numero di medio docenti si discosta di poche unità fra CdS, MAG e MN. In linea rispetto al passato è, infine, la percentuale dei docenti di ruolo che appartengono ai Settori Scientifici Disciplinari di base e caratterizzanti per il CdS di cui sono docenti di riferimento (88,9%, dato invariato dal 2015). Tale percentuale risulta minore sia rispetto alla MAG (92,9%), che alla MN (93,6%).

Rispetto al 2018 è aumentata infine la percentuale di laureati occupati a un anno dal conseguimento del titolo, sia di coloro che dichiarano di svolgere un attività di formazione retribuita (dottorato con borsa, ecc.) pari al 12,7% (incremento del 2,2%) sia di coloro che svolgono attività di formazione non retribuita (53,8% con delta pari a 7,6%). Tale incremento riflette un simile trend di MAG e MN (sebbene tali percentuali siano superiori).

Dai dati Almalaurea (Indagine condotta nel 2019 e riferita all'anno 2018) emerge che la durata degli studi, per la Laurea Triennale in Scienze economiche è, mediamente, pari a **4,9 anni** (rispetto ai 5,1 anni del 2017/2018, ai 5,7 del 2016/2017 ed ai 5,9 del 2015/2016).

Con riguardo agli **Indicatori internazionalizzazione (Gruppo B)**, si registra, nel 2018, un aumento rispetto agli anni precedenti. Così la percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari, sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso, è

pari al **20%** rispetto al **10 %** dell'anno precedente ed è inferiore alla MAG (12,7%) ma non la MN (24,2%). La percentuale di laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero ha avuto un incremento del 105% nel 2018 rispetto allo 0% al 2017 ma è dello 0 % nel 2019 anche a causa dell'emergenza sanitaria che ha colpito gli stati esteri sin dalla fine del 2019.

La percentuale di studenti iscritti al primo anno del CdS che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero è pari al **5,3%**, allo 0% nel 2018 e al 6,2% nel 2017

Quanto agli **Ulteriori indicatori per la valutazione della didattica (Gruppo E)**, nel 2018 la percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire è del **40,6%** (48,6% nel 2018); la percentuale di studenti che proseguono nel II anno dello stesso CdS è di **70,4%** (contro il 72,9% dell'anno precedente); la percentuale degli studenti che proseguono al secondo anno nello stesso corso di studio e che hanno acquisito almeno 20 CFU al primo anno è del **50,0 %** (contro il 58,6% dell'anno precedente) o che hanno acquisito almeno 1/3 dei CFU previsti al I anno (50,0%); la percentuale degli studenti che proseguono al II anno dello stesso CdS avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno o almeno i 2/3 dei CFU previsti al I anno è del **24,3%** (contro il 34,6 dell'anno precedente). Tutte queste percentuali sono comunque inferiori sia alla MAG che alla MN. In aumento rispetto agli anni precedenti è la percentuale di immatricolati che si laureano entro 1 anno oltre la durata normale del corso nello stesso CdS (**27,1%** contro il 14,9% dell'anno precedente).

In sensibile aumento rispetto agli anni precedenti è la percentuale (**79,7%** rispetto a i precedenti 73,2% e 63,6%) di laureati che si iscriverebbe allo stesso CdS e la percentuale di laureati complessivamente soddisfatti del corso di laurea è del **57,8%**.

Gli Indicatori di approfondimento per la sperimentazione si dividono in:

1. Percorso di studio e regolarità delle carriere;
2. Soddisfazione e occupabilità;
3. Consistenza e qualificazione del corpo docente.

Nella prima categoria, la percentuale di studenti che, nel 2018 proseguono la carriera nel sistema universitario al II è del 77,6% (contro il 79,7% del 2017), mentre la percentuale di immatricolati che si laureano nel CdS entro la durata normale del corso è del 9,8% (contro il 12,3% dell'anno precedente).

Tali dati si presentano inferiori sia alla MAG (30,5%), che alla MN (37,6%). Inferiore alla MAG (3,9%) e alla MN (6,5%) è anche la percentuale di immatricolati che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo (**0,7%**), mentre superiore alla MAG (34,5%) e alla MN (35,4%) è la percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni (**48,4%**).

Quanto alla **“Soddisfazione e occupabilità”**, il dato che emerge dalla SMA per il 2019 è che il **94,2%** è complessivamente soddisfatto, dato in crescita rispetto al precedente 84,5% del 2018, **superiore alla MAG** (90%), che alla MN (90,2%).

Anche per il CdS in Scienze economiche i dati Almalaurea (Indagine 2020, profilo laureati 2019) contengono valutazioni prevalentemente positive.

Il **90%** di laureati che si iscriverebbe allo stesso CdS (contro il 79,7% e il 73,2% precedenti) e la percentuale di laureati complessivamente soddisfatti del corso di laurea è del **100%** (**50%** “decisamente soddisfatti” e **50%** “più sì che no”).

In ordine alla occupabilità, dalla SMA risulta che, le percentuali di laureati occupati ad 1 anno dal titolo per tutti gli anni e le medie considerate sono pari al **18,4%**. A tal riguardo sebbene i dati occupazionali siano negativi e indubbiamente influenzati dal contesto territoriale di riferimento oltre che dalla situazione generale di crisi economica dalle rilevazioni ufficiali fornite da Almalaurea (Indagine 2019) e relative alla condizione occupazionale dei laureati in Scienze Economiche emerge che ad 1 anno dal conseguimento del titolo, il **57,1%** (rispetto al 68,5% precedente, al 77,3% del 2017/2018, al 57,6% del 2016/2017 ed al 44,8% del 2015/2016) non lavora e risulta iscritto ad un corso di laurea magistrale; i laureati attualmente iscritti ad un corso di laurea magistrale sono il 67%, i laureati che lavorano ed utilizzano le competenze acquisite sono il 33%

Quanto, infine, alla **consistenza e qualificazione del corpo docente**, dalla SMA risulta che, nel 2019, il rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza) è pari a **23,8**, mentre nel 2018 era 44,0, resta inferiore rispetto alla MAG (44,1) e alla MN (43,0), mentre il rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno è **12,7** mentre il precedente era 68,1, rispetto alla MAG (37,6) alla MN (45,6).

Proposte

Per ridurre i tempi di permanenza mediamente lunghi degli studenti all'interno dell'Università, la CPDS ribadisce l'opportunità:

- di rafforzare le azioni di tutorato *in itinere* per velocizzare il conseguimento dei CFU da parte degli studenti in corso, consentendo loro il proseguimento e la rapida conclusione del CDS, con particolare riferimento agli studenti di primo anno;
- di una riflessione dipartimentale per individuare ulteriori misure volte a ridurre le percentuali troppo alte degli studenti fuori corso e di quelli che abbandonano il CdS;
- di incentivare l'internazionalizzazione, sensibilizzando l'adesione degli studenti ai Programmi di mobilità internazionale attivi in Ateneo, pur tenendo conto della attuale emergenza sanitaria per Covid 19;
- di incentivare le attività di orientamento in ingresso per favorire la massima divulgazione dell'offerta formativa e della realtà organizzativa del DIGIES, sia attraverso visite, incontri programmati presso le scuole del territorio e la partecipazione ad iniziative come il Salone dell'Orientamento, sia mediante l'accoglienza degli studenti delle scuole superiori presso le strutture didattiche e laboratoriali del Dipartimento;
- di incentivare le attività di orientamento in itinere al fine di affiancare costantemente gli studenti e prevenire la condizione di fuori corso;
- di attivare iniziative tendenti ad attrarre studenti e dottorandi stranieri;
- di creare maggiori collaborazioni soprattutto con il mondo delle imprese a livello nazionale ed internazionale per favorire l'occupabilità dei laureati.

2E Analisi e proposte sull'effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA – CdS.

Sul sito web del DIGIES, scelto il CdS L-33, la CPDS ha verificato la disponibilità e la completezza delle informazioni presenti nelle varie sezioni della SUA – CdS cui si accede dal link organizzazione, Sistema di assicurazione della qualità, Documenti AVA, Commissioni AQ CdS, CdS Lauree triennali. Anche dal sito del Ministero www.university.it è possibile accedere alle informazioni sul CdS L-33 che corrispondono a quanto inserito nella SUA-CdS.

2F Ulteriori proposte di miglioramento.

Oltre alle proposte formulate in precedenza la Commissione PDS, riprendendo quanto già detto a proposito della LMG01, propone anche di:

- Migliorare i servizi di supporto alla didattica;
- Ottimizzare la gestione delle aule e migliorare le attrezzature in esse presenti;
- Migliorare i servizi igienici presenti nel lotto "D" della Cittadella Universitaria di Feo di Vito;
- Migliorare il servizio Biblioteca;
- Assumere nuove iniziative che rendano più appetibile il CdS in relazione alle nuove esigenze emergenti dai mutamenti economici e sociali (es. articolazione in curricula specialistici già attuata con due indirizzi al secondo anno che possono essere però ripensati a seconda delle richieste

del mercato del lavoro. A tal riguardo appare opportuno intensificare i momenti di confronto con le Parti sociali)

- Incentivare la mobilità internazionale anche del corpo docente.

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN ECONOMIA (LM-56)

3A Analisi e proposte su gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti.

3B Analisi e proposte in merito ai materiali e ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al potenziale raggiungimento degli obiettivi di apprendimento a livello desiderato;

3C Analisi e proposte sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi;

3D Analisi e proposte sulla completezza e sull'efficienza del Monitoraggio annuale e del Riesame ciclico;

3E Analisi e proposte sull'effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA – CdS;

3F Ulteriori proposte di miglioramento.

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN ECONOMIA (LM-56)

3A Analisi e proposte su gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti.

L'Analisi del Quadro A attiene alla valutazione dell'offerta formativa dal punto di vista degli studenti, e prende in considerazione i risultati della rilevazione dell'opinione degli studenti contenuti nel documento "Opinione degli Studenti sulla Qualità della Didattica (OPIS), A.A. 2019/2020" a cura del Servizio Statistico di Ateneo, a supporto del Presidio della Qualità.

Anche per l'A.A. 2019/2020, attraverso la procedura informatica "Gomp" di "Be Smart" è stato somministrato agli studenti il questionario di valutazione della didattica erogata per ogni insegnamento previsto nel proprio piano di studi. Il questionario può essere compilato in forma anonima, a partire da circa i 2/3 del completamento delle lezioni dell'insegnamento da valutare e la compilazione è obbligatoria al momento della prenotazione all'esame.

Il questionario è strutturato in 3 sezioni principali: la prima sezione contiene 12 quesiti relativi al giudizio da parte degli studenti sulle attività didattiche; nella seconda sezione si chiede allo studente di fornire eventuali suggerimenti, tra 7 tipologie indicate dal questionario, per migliorare la qualità della didattica; infine, nella terza sezione si chiede, in caso di frequenza inferiore al 50% del numero di lezioni, di indicare il motivo principale della non frequenza o della frequenza ridotta, scegliendo tra 5 motivazioni alternative indicate dal questionario. Sono stati raccolti complessivamente **406** questionari (rispetto ai 373 del 2018/2019, ai 495 del 2017/2018), di cui **294** con frequenza > al 50% e **112** con frequenza < 50%. Gli insegnamenti o i moduli rilevati sono **15**. Il numero minimo di questionari raccolti per insegnamento è pari a **1**, il numero massimo è pari a **63**, mentre il numero medio è **27,07**. Gli insegnamenti con un numero di questionari raccolti inferiore a 6 sono risultati in numero di **3**, corrispondenti al **20%** del totale degli insegnamenti rilevati.

Dai questionari somministrati agli studenti, relativamente alla prima sezione, è emersa un'alta percentuale di risposte positive che si attesta in generale tra l'**89,41%** ed il **97,62%** (in netto aumento rispetto alle percentuali dell'A.A. 2018/2019 che si attestavano tra l'**84,99%** e il **96,34%**). In particolare, al di sotto del 90% si collocano le risposte positive relative esclusivamente al quesito sulla "**adeguatezza del materiale didattico**" (89,41%, dato in calo rispetto al precedente 90,8% ed in linea con quello del 2017/2018 pari a 89,3%).

Risposte positive superiori al 90% si riscontrano per tutti gli altri quesiti relativi a: "**interesse degli studenti per gli argomenti trattati in ciascun insegnamento**" (93,10%, in aumento rispetto ai precedenti due periodi di rilevazione che si attestavano al 92,2%); "**proporzionalità del carico di studio dell'insegnamento rispetto ai crediti allo stesso assegnati**" (con un valore pari a 93,35%, decisamente in aumento rispetto all'86,6%, ed all'87,1% dei precedenti periodi di rilevazione);

“utilità delle attività didattiche integrative (esercitazioni, tutorati, laboratori ecc.)” (93,88%, in aumento rispetto all’89% dell’A.A. 2018/2019 ed al 91,2%, dell’A.A. 2017/2018). I quesiti relativi alla **“chiarezza del docente nell’esposizione degli argomenti”** ed alla **“capacità del docente di stimolare/motivare l’interesse verso la disciplina”** registrano entrambi un valore pari al 94,22% delle risposte positive, in calo con i valori dell’A.A. precedente (rispettivamente 95,1% e 95,5%) ma in linea con il dato relativo al periodo 2017/2018 (94,4% per entrambi i quesiti). Il quesito attinente la **“reperibilità del docente per chiarimenti e spiegazioni”** si attesta al 94,33% in linea rispetto al precedente (94,4%) e leggermente in aumento rispetto al 93,3%, del 2017/2018); la domanda inerente la **“coerenza dell’insegnamento svolto rispetto a quanto dichiarato sul sito web del corso di studio”** registra un valore pari a 94,56%, in calo rispetto al 96,3% dell’A.A. 2018/2019, così come rispetto al 95,61% del 2017/2018.

Valori pari al 95,07% sono rilevati per i quesiti **“sufficienza delle conoscenze preliminari possedute dagli studenti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma d’esame”** e **“chiara definizione delle modalità di esame”**. Entrambi risultano in netto aumento rispetto ai valori degli anni precedenti; in particolare per il primo quesito si era registrato l’84,9% nel 2018/2019 ed il 90,1% nel 2017/2018, mentre per il secondo 93,6% nel 2018/2019 e 91,3% nel 2017/2018.

Il quesito inerente il **“rispetto degli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni ed altre eventuali attività didattiche”** registra il dato più performante in assoluto attestandosi al 97,62% delle risposte positive (in forte aumento rispetto al 91,8% del periodo di rilevazione precedente così come rispetto al 94,4% del 2017/2018).

Anche la percentuale di soddisfazione complessiva espressa dagli studenti registra un valore più che positivo (**91,13%**) in aumento rispetto all’A.A. 2018/2019 (**90,6%**), ma in linea con il 2017/2018 (**91,31%**). A fronte di questo risultato assolutamente positivo, va segnalato che la compilazione dei questionari, essendo obbligatoria, è stata fatta anche da studenti che non hanno frequentato le lezioni.

Con riferimento alla seconda sezione, ovvero ai quesiti relativi ai suggerimenti per migliorare la qualità della didattica, va segnalato che la percentuale più alta, pari al **47,04%** è relativa all’opzione **“nessun suggerimento”** (S07), attestando quindi che la maggior parte degli studenti non ritiene necessario apportare miglioramenti alla qualità della didattica del corso di studi; è particolarmente degna di nota la circostanza tale per cui questo dato risulta fortemente in aumento, e quindi migliorativo, rispetto alla rilevazione precedente che aveva registrato un valore pari a solo il 21,45%.

Tuttavia a fronte di tale ottimo risultato, il 15,02% degli studenti chiede di **“migliorare la qualità del materiale didattico”** (S06), e di **“eliminare dal programma argomenti già trattati in altri insegnamenti”** (S02). Entrambe le richieste sono in calo rispetto agli anni precedenti (19,03% e 17,96% rispettivamente per l’A.A. 2018/2019, 19,03% e 23,84% per l’A.A. 2017/2018). In particolare la necessità di **“migliorare la qualità del materiale didattico”** è attribuibile principalmente (percentuali al di sopra del 30%) all’insegnamento di Politica Economica per lo Sviluppo (30,2%); mentre, la necessità di **“eliminare dal programma argomenti già trattati in altri insegnamenti”** è richiesta per gli insegnamenti di Data Science & Decision Support Systems (35,3%) e Diritto del Lavoro - Corso Avanzato (Economico-Aziendale) (32%).

Il **12,81%** degli studenti chiede che sia **“fornito in anticipo il materiale didattico”** (S03), (in netto calo con i precedenti 18,23% e 18,59%) ed in particolare per tale suggerimento percentuali superiori al 30% sono registrate per l’insegnamento di Diritto del Lavoro - Corso Avanzato (Economico-Aziendale) (32%). L’**8,62%** degli studenti chiede di **“aumentare le attività di supporto didattico”** (S01) (dato nettamente in calo a fronte del 19,84% e del 21,21% degli anni precedenti), per tale suggerimento non si riscontrano insegnamenti che superano la soglia del 30% di richieste. A seguire, nell’analisi della sezione del questionario relativa ai suggerimenti, il **7,64%** degli studenti chiede che sia **“migliorato il coordinamento con gli altri insegnamenti”** (S05) (dato in forte diminuzione rispetto al 16,62% ed al 22,42% dei periodi precedenti) ed anche per tale

suggerimento, non si riscontrano insegnamenti che superano la soglia del 30% di richieste. Infine, il **6,90%** degli studenti suggerisce di “**fornire più conoscenze di base**” (S04), anche in questo caso non si riscontrano insegnamenti che superano la soglia del 30% di richieste ed il dato per l’A.A. 2019/2020 è notevolmente inferiore rispetto al 19,03% registrato sia per l’A.A. 2018/2019 che per l’A.A. 2017/2018, dimostrando, evidentemente, che opportuni correttivi sono stati efficacemente apportati.

In conclusione, l’analisi approfondita delle risposte date dagli studenti nei questionari di valutazione della qualità della didattica, ed in particolare la lettura dei dati medi dei singoli insegnamenti, ha permesso di accertare come per il Corso di Studi Magistrale in Economia (LM-56) si possa parlare obiettivamente di una performance più che positiva. A conferma di ciò si sottolinea come ben il **42,36%** degli indicatori medi si attesta su valori “*decisamente positivi*”, collocandosi in un intervallo compreso tra 8,95 e 10,00 (a fronte di un valore pari al 24,4% dello scorso periodo di rilevazione); il **14,7%** di tali valori è uguale o superiore al punteggio di 9,50 potendosi quindi identificare come situazioni di eccellenza. Il rimanente **57,64%** dei valori medi registrati presenta valori “*positivi*” e comunque mai inferiori a 7,24 (valore minimo rilevato che risulta comunque decisamente superiore al valore soglia pari a 5,95). Appare pertanto evidente come ci si trovi di fronte ad una situazione particolarmente performante, per la quale non si riscontrano specifiche criticità e che al contrario è riuscita a recuperare ampi margini di migliorabilità rispetto ai risultati del precedente periodo di rilevazione.

Con riguardo alle risposte relative ai **motivi dell’eventuale non frequenza** il 55,36% delle risposte fa riferimento a motivi di lavoro (nel periodo precedente tale percentuale si attestava intorno al 64,57%, nel 2017/2018 al 74%), il 27,68% per frequentare le lezioni di altri insegnamenti (in aumento rispetto al periodo di rilevazione precedente che registrava un valore pari al 20,47%, tuttavia si segnala come tale dato risulti poco attendibile, per le stesse ragioni già evidenziate nelle relazioni degli anni passati); l’8,04% addebita la non presenza alla scarsa utilità della frequenza ai fini della preparazione all’esame (in crescita rispetto al precedente 4,72%), mentre il 2,68% dichiara di non frequentare a causa dell’inidoneità delle strutture dedicate all’attività didattica (anche questo dato in aumento rispetto allo 0,79% dell’A.A. 2018/2019), che non consentirebbero la frequenza agli studenti interessati. Il restante 6,25% dichiara di non frequentare a causa di altre motivazioni non specificate, dato fortemente in calo rispetto al 9,45% del periodo precedente).

Si evidenzia che i dati forniti dal documento OPIS, oggetto di analisi della presente relazione, non hanno preso in considerazione l’emergenza COVID-19, verificatasi, per l’A.A. 2019/2020, a partire da marzo 2020 in corrispondenza del secondo semestre di attività accademica, e che, come ben noto, ha obbligato il sistema accademico a convertire rapidamente la didattica frontale tradizionale in didattica a distanza, servendosi degli strumenti informatici e conoscitivi attualmente a disposizione. A tal riferimento, e a seguito di consultazione in seno alla CPDS, il rappresentante degli studenti del CdS in Economia (LM-56), sig. Vacalebre, comunica che non si sono riscontrate particolari problematiche legate alle circostanze dell’emergenza sanitaria; all’opposto, il rappresentante segnala come sia opinione diffusa tra la compagine studentesca che lo svolgimento delle attività didattiche, delle attività didattiche integrative - esercitazioni, tutorati, laboratori, ecc. - così come delle attività legate allo svolgimento delle prove di esame, non abbia in alcun modo subito pregiudizio a causa di fattori svantaggiosi e/o limitativi.

Proposte

Con riguardo alla gestione ed all’utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti la CPDS effettua rilievi analoghi a quanto dichiarato per lo scorso anno ed in particolare:

- la necessità di mantenere le attività di sensibilizzazione nei confronti degli studenti per la compilazione dei questionari di valutazione dei singoli insegnamenti;
- l’opportunità di riformulare e specificare alcune domande e alcuni indicatori dei questionari (Frequenza lezioni di altri insegnamenti; Eliminare da programma argomenti già trattati in altri

insegnamenti”; “Migliorare la qualità del materiale didattico” e “Fornire in anticipo il materiale didattico”);

- la necessità di adattare il questionario tradizionalmente utilizzato per la valutazione delle attività frontali alle esigenze dettate dall'emergenza COVID, integrando domande specifiche sulle modalità di didattica a distanza (online e blended) in modo tale da avere uno strumento di valutazione dell'andamento di suddette attività, nonché di individuare eventuali interventi correttivi/migliorativi.

Il Rappresentante degli Studenti del CdS in Economia (LM-56), sig. Vacabile, comunica che le opinioni riscontrate da parte degli studenti sono, nel complesso, buone e soddisfacenti. Tuttavia, facendosi portavoce delle istanze dei suoi colleghi, segnala alcune criticità, alcune delle quali riscontrate anche nel precedente anno accademico 2018/2019 ed evidentemente non ancora risolte attraverso l'adozione di adeguate attività correttive. In particolare tali segnalazioni sono relative ai seguenti punti:

- la necessità, per alcuni insegnamenti, di chiarire ed esplicitare sulle schede degli insegnamenti online le specifiche modalità di esame, soprattutto in riferimento alle valutazioni in itinere e alle valutazioni dei progetti;

- l'opportunità, per alcuni insegnamenti, di rendere facoltativa, per gli studenti lavoratori, la redazione dei progetti previsti per il superamento degli esami;

- la necessità, per alcuni insegnamenti, che si fornisca in anticipo il materiale didattico;

- la necessità di garantire adeguate tempistiche di pubblicazione del calendario degli appelli di esame al fine di agevolare gli studenti in un'efficace programmazione degli esami di profitto.

In riferimento alle modalità di gestione ed utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti, il sig. Vacabile comunica alla CPDS una proposta, avanzata dagli studenti del CdS in Economia (LM-56), inerente la possibilità di prendere in considerazione la formulazione di un questionario da somministrare successivamente allo svolgimento degli esami, finalizzato pertanto ad un'analisi, nonché ad una maggiore comprensione delle modalità di valutazione e dei parametri di giudizio utilizzati dai docenti.

3B Analisi e proposte in merito ai materiali e ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al potenziale raggiungimento degli obiettivi di apprendimento a livello desiderato.

L'analisi del quadro B concerne sia i **materiali e gli ausili didattici** che i **laboratori, le aule e le attrezzature**. I documenti presi in considerazione sono le Schede descrittive degli insegnamenti per l'A.A. 2019/2020, reperite sul sito web DIGIES, le Opinioni degli studenti 2019/2020 e i dati Almalaurea (dati aggiornati ad aprile 2020).

Con riguardo ai **materiali ed agli ausili didattici**, la CPDS ha, innanzitutto, verificato la trasparenza delle informazioni presenti sul sito DIGIES con riguardo a: Obiettivi di apprendimento; Programma; Testi adottati, Modalità di erogazione; Frequenza; Valutazione; Materiale didattico; Ricevimento. Dall'analisi è risultato che tutti gli insegnamenti rispettano le regole di trasparenza.

La CPDS evidenzia che gli studenti del CdS LM-56 hanno valutato positivamente sia **le attività didattiche integrative (esercitazioni, tutorati, laboratori, ecc.)** con una percentuale pari al **93,88%** (dato in crescita rispetto ai precedenti 89,02% e 91,2%), sia **l'adeguatezza del materiale didattico fornito rispetto allo studio della materia** con una percentuale dell'89,41% (seppur leggermente in calo rispetto al precedente 90,88%, ed in linea con l'89,3% del 2018/2019).

Con riguardo alla valutazione di **laboratori, aule ed attrezzature**, l'analisi è stata effettuata sulla base dell'Indagine Almalaurea “Profilo dei laureati”, giudizi sull'esperienza universitaria (dati aggiornati ad aprile 2020). Con riguardo alle strutture, sono considerate “sempre o spesso adeguate” le aule, per il 90,9%, e le attrezzature per le altre attività didattiche (laboratori, attività pratiche ecc.) per il 94,4%. Sono considerati “in numero adeguato” le postazioni informatiche per il 53,3%. I servizi di biblioteca sono stati valutati decisamente positivi dal 57,1%.

Proposte

Come già detto per gli altri CdS, anche per la LM-56, la CPDS propone che vengano costantemente monitorate, aggiornate e completate le informazioni sull'intera offerta didattica erogata e che i docenti curino l'aggiornamento delle proprie pagine personali e segnalino le differenze esistenti tra Sito web del Dipartimento e piattaforma Gomp.

Inoltre, per avere un quadro più veritiero delle criticità relative alle aule, laboratori ecc. la CPDS preliminarmente rileva, anche per la LM-56, l'opportunità di estendere le interviste agli studenti dei CdS attraverso questionari interni come quelli già in uso.

3C Analisi e proposte sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi.

Per il quadro C sono state esaminate le Schede descrittive dei singoli insegnamenti disponibili sul sito web del Dipartimento.

Da quanto esaminato la CPDS rileva che i metodi di accertamento delle conoscenze acquisite appaiono adeguati rispetto al riscontro degli obiettivi di apprendimento attesi.

Proposte

Per migliorare la qualità di queste informazioni, la Commissione propone un costante monitoraggio dei dati contenuti nelle Schede degli insegnamenti ed una maggiore sensibilizzazione dei docenti ad aggiornare la Scheda relativa alla propria materia.

3D Analisi e proposte sulla completezza e sull'efficienza del Monitoraggio annuale e del Riesame ciclico.

Per la elaborazione del quadro "D", la CPDS ha preso in esame la Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA) ed i Requisiti di Trasparenza dei CdS (Almalaurea, dati aggiornati al 29 giugno 2019). La SMA del CdS LM-56 (aggiornata al 10/10/2020), che ha sostituito il Rapporto di Riesame, è composta da una prima sezione dove sono riportate le informazioni costituenti il profilo del nostro Ateneo (Università Statale, di tipo Tradizionale, rientrante nell'area geografica Sud e Isole) e del CdS (Laurea Triennale, con erogazione di tipo convenzionale).

Tali informazioni sono utili per interpretare gli indicatori considerati dalla Scheda, che sono 6:

1. Indicatori Didattica (Gruppo A – DM 987/2016 – Allegato E);
2. Indicatori Internazionalizzazione (Gruppo B - DM 987/2016 – Allegato E);
3. Ulteriori Indicatori per la valutazione della didattica (Gruppo E – DM 987/2016, allegato E);
4. Indicatori sul percorso di studio e la regolarità delle carriere (Indicatori di approfondimento);
5. Soddisfazione e occupabilità (Indicatori di approfondimento);
6. Consistenza e Qualificazione del corpo docente (Indicatori di approfondimento).

Più in dettaglio con riguardo **al primo indicatore (Gruppo A)**, la CPDS evidenzia, nel 2019, un aumento degli iscritti regolari, immatricolati puri al CdS LM-56 (90 iscritti contro gli 82 del 2018); tuttavia, in termini percentuali rispetto all'anno precedente si registra una diminuzione degli iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU (47,8%, in calo rispetto al 68,4% del 2017, nonché rispetto al 60,0% del 2016), dato inferiore alla Media Nazionale (MN) degli Atenei non telematici, così come rispetto alla Media di Area Geografica (MAG). Con riguardo ai laureati, più alta rispetto al 2018 è la percentuale di iscritti al primo anno provenienti da altri Atenei (19,6%), che è superiore alla MAG (9,6%) ma inferiore alla MN (35,2%). Uguale al 2018 è, poi, il rapporto studenti regolari/docenti (6,4) che, tuttavia, è inferiore sia alla MAG (6,6), che alla MN (6,6). Massima (100%) è, infine, la percentuale dei docenti di ruolo che appartengono ai SSD di base e caratterizzanti per il CdS di cui sono docenti di riferimento. Tale percentuale risulta maggiore rispetto sia alla MAG (91%), che alla MN (92,9%). Interessante è l'indicatore della

qualità della ricerca dei docenti che per il CdS in esame, nel triennio 2017/2019, è sempre pari a 1, risultando superiore alla MAG (0,9) e in linea con la MN (1).

Dai dati Almalaurea (Indagine aggiornata al 2020 e riferita all'anno solare 2019) sulla condizione occupazionale, scheda di dettaglio, emerge che per la Laurea Magistrale in Economia la durata degli studi è mediamente pari a 2,2 anni (in crescita rispetto al precedente 1,9) e la percentuale di laureati in corso è dell'84% (dato inferiore al precedente 100%).

Con riguardo agli **Indicatori internazionalizzazione (Gruppo B)**, per gli anni 2017 e 2018 la percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari, sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso, è pari allo 0%, come pure la percentuale di laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero. Come per la rilevazione precedente si tratta di un valore al di sotto di tutte le medie.

Quanto agli **Ulteriori indicatori per la valutazione della didattica (Gruppo E)**, nel 2018 appare in diminuzione rispetto al 2017 la percentuale di studenti che proseguono nel II anno dello stesso CdS (88,9%), così come risultano in diminuzione rispetto agli anni precedenti: la percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire (55,3%); la percentuale degli studenti che proseguono al secondo anno nello stesso corso di studio e che hanno acquisito almeno 20 CFU al primo anno (84,4%) o che hanno acquisito almeno 1/3 dei CFU previsti al I anno (84,4%). In calo anche la percentuale degli studenti che proseguono al II anno dello stesso CdS avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno (48,9%) o almeno i 2/3 dei CFU previsti al I anno (48,9%). Tutte queste percentuali sono comunque inferiori sia alla MAG che alla MN. Nel 2019 è totale la percentuale di laureati che si iscriverebbe allo stesso CdS (100%), e risulta in aumento rispetto al passato la percentuale di ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata (77,5% nel 2019 a fronte del 67,7% nel 2018 e del 76,4% del 2017), dato inoltre che appare inferiore alla MAG (79,4%), ma non alla MN (72,3%).

Gli **Indicatori di approfondimento per la sperimentazione** si dividono in:

1. Percorso di studio e regolarità delle carriere;
2. Soddisfazione e occupabilità;
3. Consistenza e qualificazione del corpo docente.

Nella prima categoria, inferiore al 2017 (97,4%), così come alla MAG (97,4%) ed alla MN (96,9%) si presenta la percentuale di studenti che, nel 2018, proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno (91,1%); anche la percentuale di immatricolati che si laureano nel CdS entro la durata normale del corso (60,5%) è inferiore sia al dato del 2017 (68,8%), sia alla MAG (66,3%), che alla MN (65,3%). Pari a 0% è la percentuale di immatricolati che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo, mentre il dato relativo agli abbandoni si attesta sul 10,4% nel 2018 superiore all'9,8% del 2017, nonché superiore sia alla MAG (6,2%) che alla MN (6,9%).

Quanto alla **“Soddisfazione e occupabilità”**, la percentuale di soddisfazione che emerge dalla SMA per il 2019 è pari al 100%, dato perfettamente uguale a quello dell'anno precedente e nettamente superiore a quello del 2017 (96,3%), così come alla MAG (91,0%), sia alla MN (90,9%). Inoltre, per il CdS in Economia i dati Almalaurea (Indagine aggiornata ad aprile 2020, profilo laureati 2019) contengono valutazioni prevalentemente positive. Sono complessivamente soddisfatti del corso di laurea e dei rapporti con i docenti in generale il **100%** degli studenti, così come il **100%** degli intervistati ha dichiarato che si iscriverebbe allo stesso corso dello stesso Ateneo.

In ordine all'occupabilità, i dati forniti dalla SMA rilevano al 2019 una percentuale di Laureati occupati a un anno dal conseguimento del titolo (ovvero laureati non impegnati in formazione non retribuita che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto) pari al 74,1% (nettamente superiore al dato precedente pari al 45,0%), superiore alla MAG (64,1%), così come alla MN (72,7%).

Dalle rilevazioni ufficiali fornite da Almalaurea (Indagine 2020) e relative alla condizione occupazionale dei laureati in LM-56 (corso di laurea magistrale attivo solo dall'A.A. 2015/2016 e quindi suscettibile di fornire dati Almalaurea ancora relativamente parziali), emerge che, ad un anno

dal conseguimento del titolo, il 56,5% dichiara di svolgere una qualsiasi attività, anche di formazione o non in regola, purché retribuita e dichiara una retribuzione mensile netta in media pari a 989,00 euro. Sempre ad un anno dalla laurea il 54,5% degli intervistati dichiara di utilizzare in misura elevata nell'ambito lavorativo le competenze acquisite con la laurea, mentre la soddisfazione per il lavoro svolto è misurata in media su una scala da 1 a 10 punti pari a 6,8.

Quanto, infine, alla **consistenza e qualificazione del corpo docente**, dalla SMA risulta che, nel 2019, il rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza) è pari a 10,1. Tale dato, risulta inferiore a quello di tutti gli anni precedentemente rilevati dal 2015, così come rispetto alla MAG (14,6) e alla MN (15,3). Analogamente il rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (9,3), è inferiore ai precedenti, così come alla MAG (13,0) ed alla MN (12,3).

Proposte

In base agli esiti della SMA relativa al CdS LM-56, la CPDS propone:

- di incentivare l'internazionalizzazione di docenti e studenti;
- di attivare iniziative tendenti ad attrarre studenti e dottorandi stranieri;
- di creare maggiori collaborazioni soprattutto con il mondo delle imprese a livello nazionale ed internazionale per favorire l'occupabilità dei laureati.

3E Analisi e proposte sull'effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA – CdS.

Sul sito web del DIGIES, scelto il CdS LM-56, la CPDS ha verificato la disponibilità e la completezza delle informazioni presenti nelle varie sezioni della SUA – CdS cui si accede dal link organizzazione, Sistema di assicurazione della qualità, Documenti AVA, Commissioni AQ CdS, CdS Lauree triennali. Anche dal sito del Ministero www.university.it è possibile accedere alle informazioni sul CdS LM-56 che corrispondono a quanto inserito nella SUA-CdS.

3F Ulteriori proposte di miglioramento.

Oltre alle proposte formulate in precedenza la Commissione PDS, riprendendo quanto già detto a proposito degli altri CdS, propone anche di:

- Migliorare i servizi di supporto alla didattica;
- Ottimizzare la gestione delle aule e migliorare le attrezzature in esse presenti;
- Potenziare i laboratori già presenti e, laddove possibile, crearne di nuovi;
- Incentivare la mobilità internazionale di docenti e studenti.
- Incentivare soprattutto, la mobilità per la partecipazione degli studenti al programma Erasmus Traineeship e Master di Alta Formazione post laurea.
- Incentivare la mobilità internazionale degli studenti attraverso una maggiore diffusione e comunicazione delle opportunità offerte dal programma Erasmus Traineeship.
- Incentivare e stimolare la partecipazione degli studenti ai percorsi di alta formazione previsti dai Master di primo livello.

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN SCIENZE DELLA FORMAZIONE PRIMARIA (LM-85 BIS)

4A Analisi e proposte su gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti.

4B Analisi e proposte in merito ai materiali e ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al potenziale raggiungimento degli obiettivi di apprendimento a livello desiderato.

4C Analisi e proposte sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi.

4D Analisi e proposte sulla completezza e sull'efficienza del Monitoraggio annuale e del Riesame ciclico.

4E Analisi e proposte sull'effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA – CdL.

4F Ulteriori proposte di miglioramento.

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN SCIENZE DELLA FORMAZIONE PRIMARIA (LM-85 BIS)

4A Analisi e proposte su gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti.

L'Analisi del Quadro A prende in considerazione l'offerta formativa dal punto di vista degli studenti cioè considerando i risultati della rilevazione dell'opinione degli studenti contenuti nel documento "Opinione degli Studenti sulla Qualità della Didattica (OPIS), A.A. 2019/2020" (dati estratti al 31 luglio 2020) a cura del Servizio Statistico di Ateneo e di supporto al Nucleo di Valutazione Interna. A

Anche per l'A.A. 2019/2020, attraverso la procedura informatica "Gomp" di "Be Smart" è stato somministrato agli studenti il questionario di valutazione della didattica erogata per ogni insegnamento previsto nel proprio piano di studi. Il questionario può essere compilato in forma anonima, a partire da circa i 2/3 del completamento delle lezioni dell'insegnamento da valutare e la compilazione è obbligatoria al momento della prenotazione all'esame.

Il questionario è strutturato in 3 sezioni principali: la prima sezione contiene 12 quesiti relativi al giudizio da parte degli studenti sulle attività didattiche; nella seconda sezione si chiede allo studente di fornire eventuali suggerimenti, tra 7 tipologie indicate dal questionario, per migliorare la qualità della didattica; infine, nella terza sezione si chiede, in caso di frequenza inferiore al 50% del numero di lezioni, di indicare il motivo principale della non frequenza o della frequenza ridotta, scegliendo tra 5 motivazioni alternative indicate dal questionario.

Nell'A.A. 2019/2020, con riferimento al CdL di Scienze della Formazione Primaria (LM-85bis) sono stati raccolti complessivamente **2850** questionari di cui **2135** con frequenza > al 50% e **715** con frequenza < 50%. Gli insegnamenti o i moduli rilevati sono **22**. Il numero minimo di questionari raccolti per insegnamento è pari a **10**, il numero massimo è pari a **178**, mentre il numero medio è pari a **129,55**.

Dai questionari somministrati agli studenti, relativamente alla prima sezione, è emersa una significativa percentuale di risposte positive che si attesta in generale tra l'**87,75%** e il **98,27%** anche se il dato è comunque in calo rispetto alle percentuali dell'A.A. 2018/2019 che si attestavano tra l'**88,33%** e il **98,62%**.

In particolare, al di sotto del 90% si colloca la risposta positiva relativa al quesito sulle **"conoscenze preliminari possedute per la comprensione degli argomenti previsti nel programma d'esame"**, per il quale si è registrato un valore pari all'**87,75%**.

Risposte positive superiori al 90% si riscontrano per tutti gli altri quesiti relativi a: "rispetto degli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche" (**98,27%**); "coerenza dell'insegnamento con quanto dichiarato sul sito web del corso di studio" (**96,96%**);

“disponibilità del docente per chiarimenti e spiegazioni” (97,37%); “interesse da parte dello studente degli argomenti trattati nell’insegnamento” (95,86%); “utilità delle attività didattiche integrative all’apprendimento della materia” (96,72%); (dato in aumento rispetto alla percentuale dell’A.A. 2018/2019 pari al 95,23%) “chiarezza del docente nell’esposizione degli argomenti” (94,38%); “chiara definizione delle modalità d’esame” (91,44%); “capacità del docente di stimolare l’interesse verso la disciplina” (95,08%) (dato in aumento rispetto alla percentuale dell’A.A. 2018/2019 pari al 94,48%); “adeguatezza del materiale didattico per lo studio della materia” (93,58%); “proporzionalità del carico di studio dell’insegnamento ai crediti assegnati” (93,65%) (dato in aumento rispetto alla percentuale dell’A.A. 2018/2019 pari al 91,34%).

Nonostante il dato sia in calo rispetto alle percentuali dell’A.A. 2018/2019 pari al 95,38%, la percentuale di soddisfazione complessiva espressa dagli studenti registra un valore molto positivo (94,39%).

A fronte di questo risultato confortante va segnalato che la compilazione dei questionari, essendo obbligatoria, è stata fatta anche da studenti che non hanno frequentato le lezioni.

Con riferimento alla seconda sezione, ovvero ai quesiti relativi ai suggerimenti per migliorare la qualità della didattica, va segnalato che la percentuale più alta, pari al 61,96% è relativa all’opzione “nessun suggerimento” (S07) attestando quindi che la maggior parte degli studenti non ritiene necessario apportare miglioramenti alla qualità della didattica del Corso di Laurea (dato in netto aumento rispetto alla percentuale dell’A.A. 2018/2019 pari al 29,57%).

Tuttavia, l’11,33% degli studenti chiede di “**aumentare le attività di supporto didattico**” (S01) ed in particolare per le Attività Laboratoriali di Area Matematica (23,7%), per l’insegnamento di Fondamenti di Matematica per la Formazione di Base (21,2%), per l’insegnamento di Psicologia dello Sviluppo (18%), per il Tirocinio (17,4%) e per l’insegnamento di Fondamenti di Storia Antica e Medievale (16,8%).

A seguire, nell’analisi della sezione del questionario relativa ai suggerimenti, il 10,91% delle risposte suggerisce di “**fornire in anticipo il materiale didattico**” (S03) ed in particolare per l’insegnamento di Fondamenti di Storia Antica e Medievale (25,9%) e per l’insegnamento di Pedagogia Sperimentale (19%).

Il 12,56% delle risposte suggerisce invece di “**migliorare la qualità del materiale didattico**” (S06) ed in particolare per tale suggerimento percentuali superiori al 30% sono registrate per l’insegnamento di Fondamenti di Matematica per la Formazione di Base (32,6%) mentre le percentuali superiori al 20% sono registrate per le Attività Laboratoriali Area Matematica (24,4%).

L’11,65% degli studenti chiede di “**fornire più conoscenze di base**” (S04) ed in particolare per tale suggerimento percentuali superiori al 30% sono registrate per l’insegnamento di Fondamenti di Matematica per la Formazione di Base (35,6%) mentre le percentuali superiori al 20% sono registrate per le Attività Laboratoriali Area Matematica (24,4%).

Relativamente, invece, alle risposte sui “**motivi dell’eventuale non frequenza**” il 68,25% degli studenti fa riferimento a motivi di lavoro (dato in aumento rispetto alle percentuali dell’A.A. 2018/2019 pari al 60,60%), il 19,72% dichiara di non frequentare a causa di altre motivazioni non specificate (dato in calo rispetto alle percentuali dell’A.A. 2018/2019 pari al 30,92%), il 9,79% dichiara di frequentare le lezioni di altri insegnamenti, l’ 1,96% addebita la non presenza alla scarsa utilità della frequenza ai fini della preparazione all’esame mentre il restante 0,28% dichiara che le strutture dedicate all’attività didattica non consentono la frequenza delle lezioni (dato in calo rispetto alle percentuali dell’A.A. 2018/2019 pari allo 0,71%).

In conclusione, l’analisi approfondita delle risposte fornite dagli studenti attraverso i questionari di valutazione della qualità della didattica, ed in particolare la lettura dei dati medi dei singoli insegnamenti, ha permesso di accertare come per il Corso di Laurea Magistrale in Scienze della Formazione Primaria (LM-85 bis) si possa parlare oggettivamente di una performance molto positiva.

Si sottolinea, altresì, che i dati forniti dai questionari relativi alla soddisfazione degli studenti (OPIS), oggetto di analisi della presente relazione, non hanno preso in considerazione l’emergenza

sanitaria COVID-19, verificatasi, durante l'A.A. 2019/2020, a partire dal mese di marzo 2020 in corrispondenza del secondo semestre delle attività didattiche, e che, ha obbligato il sistema accademico ad adottare la modalità didattica a distanza (DaD) in alternativa a quella tradizionale, servendosi della piattaforma Teams di Microsoft attualmente in uso e a disposizione dell'Università.

A tal proposito e in seguito ad un confronto in seno alla CPDS, la rappresentante degli studenti del CdL in Scienze della Formazione Primaria (LM-85 bis), la sig.ra Carmen Marra, comunica che non si sono riscontrate particolari difficoltà legate alle circostanze dell'emergenza sanitaria, segnalando, altresì, che lo svolgimento delle attività didattiche, così come le attività legate allo svolgimento delle prove di esame, non abbiano in alcun modo subito variazioni significative e non abbiano rappresentato un fattore svantaggioso e/o limitativo per la comunità studentesca.

Proposte

Con riferimento alla gestione ed all'utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti, la CPDS effettua rilievi analoghi a quanto dichiarato per il CdL di Scienze della Formazione Primaria (LM-85 BIS), evidenziando che in primo luogo è opportuna una maggiore sensibilizzazione degli studenti alla compilazione dei questionari di valutazione dei singoli insegnamenti.

Sarebbe, altresì, auspicabile che gli studenti, facilitati dalla possibilità di compilare i questionari anche su supporto mobile (tablet, smartphone), vengano invitati ad effettuare tale adempimento con la dovuta attenzione e all'inizio di ogni semestre di lezioni.

Sebbene i risultati conseguiti nella verifica della qualità della didattica per l'A.A. 2019/2020 appaiono ampiamente favorevoli, si ribadisce l'opportunità di riformulare alcune domande e alcuni indicatori dei questionari e di adattare il questionario alle esigenze dettate dall'emergenza sanitaria COVID-19, integrando domande specifiche sulla modalità didattica a distanza (DaD) in modo tale da riuscire a valutare anche l'andamento delle attività in remoto, individuando possibili interventi migliorativi.

All'interno, invece, dell'indicatore "**Motivi della non frequenza**", la voce M02 (Frequenza lezioni di altri insegnamenti) appare poco chiara; infatti, se la stessa venisse intesa come frequenza delle lezioni di altri insegnamenti dello stesso anno, finirebbe per fornire indicazioni non veritiere in quanto, per studenti regolari, l'organizzazione delle attività didattiche è tale da evitare sovrapposizioni tra insegnamenti dello stesso anno, proprio per la consentire la più ampia frequenza possibile. A tal proposito, la CPDS ritiene che sia, altresì, opportuno sottoporre il presente punto al Consiglio di Dipartimento al fine di promuovere strategie e modalità didattiche più inclusive incentivando una maggiore frequenza delle lezioni anche per gli studenti con disabilità.

Anche il suggerimento di "**Eliminare dal programma argomenti già trattati in altri insegnamenti**" andrebbe specificato meglio perché, in alcuni casi, potrebbe essere inteso con l'opposta richiesta di "Fornire più conoscenze di base", ed in altri, non tiene conto della specificità di alcune discipline che rappresentano l'approfondimento di altre che inevitabilmente, riprendono argomenti già trattati.

Finanche l'indicatore "**Migliorare la qualità del materiale didattico**" non appare comprensibile se dovesse essere compreso come l'attribuzione da parte dello studente di una valutazione di merito sul materiale didattico che, ovviamente sfugge alle sue competenze.

Relativamente all'indicatore "**Fornire in anticipo il materiale didattico**", bisognerebbe specificare meglio in che senso si afferma ciò visto che quasi tutti gli insegnamenti prevedono momenti laboratoriali e agli studenti vengono di volta in volta erogati i materiali specifici di studio che non sempre sono già predisposti. A tal riguardo, la Commissione CPDS suggerisce di sottoporre il dato all'attenzione del docente titolare dell'insegnamento per predisporre le più idonee risposte alla criticità evidenziata.

4B Analisi e proposte in merito ai materiali e ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al potenziale raggiungimento degli obiettivi di apprendimento a livello desiderato.

L'analisi del quadro B concerne sia i **materiali e gli ausili didattici** che i **laboratori, le aule e le attrezzature**. I documenti presi in considerazione sono le Schede descrittive degli insegnamenti A.A. 2019/2020, reperite sul sito web DIGIES e le Opinioni degli studenti 2019/2020.

Relativamente ai **materiali ed agli ausili didattici**, la CPDS ha, innanzitutto, verificato la trasparenza delle informazioni presenti sul sito DIGIES con riguardo a: Obiettivi di apprendimento; Programma; Testi adottati, Modalità di erogazione; Frequenza; Valutazione; Materiale didattico; Ricevimento. Dall'analisi è risultato che tutti gli insegnamenti rispettano le regole di trasparenza.

La CPDS evidenzia che gli studenti del CdL di Scienze della Formazione Primaria (LM-85 bis) hanno valutato positivamente sia **le attività didattiche integrative** (esercitazioni, tutorati, laboratori, etc...) con una percentuale pari all'**96,72%** (dato in aumento rispetto alla percentuale dell'A.A. 2018/2019 pari al 95,23%), sia **l'adeguatezza del materiale didattico fornito rispetto allo studio della materia** con una percentuale pari al **93,58%**.

Proposte

Per il CdL di Scienze della Formazione Primaria (LM-85 bis), la CPDS propone che vengano continuamente monitorate, aggiornate e completate le informazioni sull'intera offerta didattica erogata e che i docenti curino l'aggiornamento delle proprie pagine personali e segnalino le differenze esistenti tra Sito web del Dipartimento e piattaforma Gomp.

Inoltre, per avere un quadro più veritiero delle criticità relative alle aule e dei laboratori la CPDS preliminarmente rileva, anche per la LM-85 bis, l'opportunità di estendere le interviste agli studenti dei CdS e dei CdL attraverso questionari interni come quelli già in uso.

Con riferimento agli spazi destinati alla didattica, si propone un opportuno miglioramento delle condizioni delle aule e delle attrezzature tecnologiche in esse presenti (videoproiettori, telecomandi, microfoni, adattori per pc, etc...) e si suggerisce, altresì, una maggiore reperibilità del personale tecnico-amministrativo che possa far fronte a tutte le esigenze della comunità studentesca evitando soprattutto il cattivo funzionamento dei dispositivi informatici nelle aule didattiche.

4C Analisi e proposte sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi.

Per il quadro C sono state esaminate le Schede descrittive dei singoli insegnamenti disponibili sul sito web del Dipartimento.

Da quanto analizzato la CPDS rileva che i metodi di accertamento delle conoscenze acquisite appaiono adeguati rispetto al riscontro degli obiettivi di apprendimento attesi.

In particolare, sulla base di quanto emerso dalle schede di trasparenza dei singoli insegnamenti, alcuni corsi prevedono oltre alla verifica in forma orale delle conoscenze acquisite, anche una valutazione in itinere. Gli insegnamenti in questione sono: Storia della Pedagogia e delle Istituzioni Educative, Pedagogia Generale durante il primo anno, Pedagogia sociale e Pedagogia sperimentale durante il secondo anno.

Proposte

Al fine di migliorare la qualità di tali informazioni, la Commissione propone un monitoraggio costante dei dati contenuti nelle Schede degli insegnamenti ed una maggiore sensibilizzazione dei docenti ad aggiornare la Scheda relativa al proprio insegnamento.

In particolare è necessario soprattutto che l'intero corpo docente pubblici in maniera puntuale ed aggiornata le informazioni riguardanti i contenuti dei corsi, i materiali didattici e gli orari di ricevimento.

Si propone, altresì, di arricchire l'offerta di informazioni presenti sulle pagine web dei docenti con seminari, attività extra-curricolari, progetti di ricerca, articoli scientifici e letture consigliate inerenti gli insegnamenti di riferimento.

La situazione determinata dall'emergenza sanitaria e dalla sospensione delle attività in presenza ha posto la necessità di svolgimento delle sessioni di esame in modalità telematica. A tal riguardo appare, altresì, opportuno richiamare l'attenzione su alcuni profili quali quello del rispetto delle linee-guida in materia di svolgimento delle sessioni di esami in modalità telematica, con particolare riferimento alla pubblicità delle sessioni di esami (su piattaforma Microsoft Teams) ed al divieto di registrazione (con qualsiasi mezzo) e di diffusione di immagini/foto/filmati relativi alle sessioni di esame.

4D Analisi e proposte sulla completezza e sull'efficienza del Monitoraggio annuale e del Riesame ciclico.

Per la elaborazione del quadro "D", la CPDS ha preso in esame le Schede di Monitoraggio Annuale (SMA) ed i Requisiti di Trasparenza del CdL.

La SMA del CdL di Scienze della Formazione Primaria (LM-85 bis), che ha sostituito il Rapporto di Riesame, è composta da una prima sezione dove sono riportate le informazioni costituenti il profilo del nostro Ateneo (Università Statale, di tipo Tradizionale, rientrante nell'area geografica Sud e Isole) e del CdL (Laurea Magistrale a ciclo unico, con erogazione di tipo convenzionale e durata di 5 anni).

Gli **Indicatori di approfondimento per la sperimentazione** sono 6 e si dividono in:

1. *Indicatori Didattica* (Gruppo A – DM 987/2016 – Allegato E);
2. *Indicatori Internazionalizzazione* (Gruppo B - DM 987/2016 – Allegato E);
3. *Ulteriori Indicatori per la valutazione della didattica* (Gruppo E – DM 987/2016, allegato E);
4. *Indicatori di Approfondimento per la sperimentazione- Percorso di studio e regolarità delle carriere* ;
5. *Indicatori di Approfondimento per la sperimentazione - Soddisfazione e occupabilità*;
6. *Indicatori di Approfondimento per la sperimentazione - Consistenza e Qualificazione del corpo docente*.

Più in dettaglio con riguardo **al primo indicatore**, la CPDS evidenzia, nel 2019 un numero di iscritti (immatricolati puri) pari a **87** (dato in aumento rispetto all'A.A. 2018/2019 pari a 53).

La percentuale di studenti iscritti al primo anno nel 2019 (**Gruppo A – Indicatori Didattica**) e provenienti da altre Regioni è pari all' **11,2%** (dato in aumento rispetto all'A.A. 2018/2019 pari al 5,3%) che è inferiore alla MAG - Media di area Geografica (**14,7%**) e, altresì, inferiore alla MN – Media Nazionale degli Atenei (**20,3%**).

Invece, il rapporto studenti regolari/docenti (professori a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori di tipo a e tipo b) è pari allo **28,7%** mentre per la MAG - Media di area Geografica è pari al 37,2% e per la MN - Media Nazionale degli Atenei è pari al 35,7% (tutti dati in aumento rispetto all'A.A. 2018/2019).

Massima (100%) è, infine, la percentuale dei docenti di ruolo che appartengono ai SSD di base e caratterizzanti per il CdL di cui sono docenti di riferimento. Tale percentuale risulta massima sia alla MAG (100%), che alla MN (100%).

In merito agli **Indicatori internazionalizzazione (Gruppo B)**, essendo un corso di laurea magistrale giovane (sorto nel 2018), nel 2019 la percentuale di studenti iscritti al primo anno del corso di Laurea magistrale (LM) che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero, è pari allo 0%.

Quanto agli **Ulteriori indicatori per la valutazione della didattica (Gruppo E)**, la percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio corrisponde al **96,2%**; la percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 20 CFU al I anno è l'**88,7%**; la percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno corrisponde al **62,3%**.

La percentuale, invece, di ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata è pari al **33,2%** dato che appare nettamente inferiore alla MAG (**56,2%**) e poco inferiore alla MN (**36,2%**) (tutti dati in aumento rispetto all'A.A. 2018/2019).

Quanto agli **Indicatori di approfondimento per la sperimentazione – Percorso di studio e regolarità delle carriere**, dalla SMA risulta che la percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno è pari al **98,1%**.

In relazione agli **Indicatori di approfondimento per la sperimentazione – Consistenza e qualificazione del corpo docente**, dalla SMA risulta che il rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza) è pari al **37,8%**, inferiore alla MAG (**57,6%**) e superiore alla MN (**28%**). Invece, il rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (pesato per le ore di docenza) è pari al **47,5%** inferiore alla MAG (**48,8%**) ed superiore alla MN (**22,2%**).

Con riguardo, infine, agli **Indicatori di Approfondimento per la Sperimentazione – Soddisfazione e Occupabilità** non essendosi ancora concluso il quinquennio perché il corso di laurea magistrale è sorto nel 2018, non ci sono dati disponibili che riguardano la soddisfazione e l'occupabilità.

Proposte

In base agli esiti della SMA relativa al CdL di Scienze della Formazione Primaria (LM-85 bis), la CPDS propone:

- di incentivare la mobilità internazionale, con azioni volte a promuovere e sensibilizzare l'adesione degli studenti ai Programmi di mobilità internazionale attivi in Ateneo. In relazione all'attuale situazione emergenziale si suggerisce di potenziare le attività svolte sulla piattaforma Teams di Microsoft, ponendo in risalto l'attività di internazionalizzazione e coinvolgendo nelle attività svolte da remoto e con l'utilizzo di strumenti informatici, docenti universitari e centri di ricerca esteri, anche al fine di favorire la creazione di reti di ricerca e condivisione di studio ed esperienze per gli studenti;
- di intensificare le attività di orientamento in ingresso per favorire la massima divulgazione dell'offerta formativa e della realtà organizzativa del DIGIES sia attraverso visite ed incontri programmati presso le scuole del territorio e la partecipazione ad iniziative come il Salone dell'Orientamento, sia mediante l'accoglienza degli studenti delle scuole superiori presso le strutture didattiche e laboratoriali del Dipartimento;
- di attivare iniziative tendenti ad attrarre studenti e dottorandi stranieri.

4E Analisi e proposte sull'effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA – CdL.

Sul sito web del DIGIES, scelto il CdL di Scienze della Formazione Primaria (LM-85 bis), la CPDS ha verificato la disponibilità e la completezza delle informazioni presenti nelle varie sezioni della SUA – CdS cui si accede dal link organizzazione, Sistema di assicurazione della qualità, Documenti AVA, Commissioni AQ CdS, CdS Lauree triennali. Anche dal sito del Ministero www.universitaly.it è possibile accedere alle informazioni sul CdL LM-85 bis che corrispondono a quanto inserito nella SUA-CdS.

4F Ulteriori proposte di miglioramento.

In aggiunta alle proposte formulate in precedenza, la Commissione CPDS suggerisce di:

- sollecitare l'apertura di un bando concorsuale che abiliti le scuole dell'intera Regione Calabria per una erogazione tempestiva delle attività di tirocinio;
- promuovere l'attivazione di un Corso di Dottorato specifico, previo accreditamento ministeriale;
- migliorare ulteriormente i servizi di supporto alla didattica;
- ottimizzare la gestione delle aule didattiche migliorando, altresì, le attrezzature tecnologiche in esse presenti;
- promuovere la tempestiva assegnazione di alcuni insegnamenti presenti nel piano di studi ai rispettivi docenti;
- proseguire nel percorso di aggiornamento del patrimonio librario e digitale della biblioteca, confermando le iniziative volte ad una maggiore conoscenza degli strumenti a disposizione e delle modalità di utilizzo degli stessi;
- incentivare la mobilità internazionale di docenti e studenti;
- potenziare la divulgazione dell'offerta formativa del CdL;
- ricavare presso il lotto "D" della Cittadella Universitaria di Feo di Vito ulteriori spazi ad uso degli studenti e del personale docente;
- intensificare i momenti di confronto con le Parti sociali;
- predisporre spazi e ambienti più inclusivi per gli studenti con disabilità.

Dottorato di ricerca in “Diritto ed Economia”

Il corso di Dottorato di Ricerca in Diritto ed Economia, attivo presso il Dipartimento DIGIES dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria, offre un percorso formativo caratterizzato da un approccio interdisciplinare, giuridico ed economico.

Il corso si articola attualmente in tre curricula: Diritto privato, responsabile Prof. Roberto Siclari; Diritto pubblico, responsabile Prof.ssa Carmela Salazar; Economia e metodi quantitativi, responsabile Prof. Massimiliano Ferrara.

Gli insegnamenti previsti, per un totale di 30 CFU, sono i seguenti: "Principi e regole nel diritto privato, fra tradizione, modernità e istanze di riforma", CFU 10; "Il linguaggio dei diritti fondamentali. Parole nuove, questioni antiche?", CFU 10, suddiviso nei seguenti asset formativi: "I diritti fondamentali tra legislazione e giurisdizione", CFU 8 e "Diritti fondamentali e nuove dimensioni della democrazia", CFU 2; "Metodi, modelli e aspetti computazionali di economia applicata", CFU 10, suddiviso nei seguenti asset formativi: "Corso avanzato di Economia" CFU 3; "Metodi quantitativi" CFU 3, "Data Science & Machine Learning", CFU 4. Per ciascuno dei tre corsi, si prevede un esame finale in modalità scritta con test a risposta aperta.

Per ciascuno dei tre corsi si prevede un esame finale in modalità scritta con test a risposta aperta.

A ciò si aggiungono attività formative quali la partecipazione a seminari e convegni, tra cui si segnalano a titolo esemplificativo le seguenti:

- 25 novembre 2019 (pomeriggio): Feo Aula Ciccarello Seminario “Dignità ed autodeterminazione nelle scelte di fine vita”. Prof. Giovanni Di Rosa – Prof. D’Amico. (Diritto Privato);

- 25 novembre 2019: Palazzo Zani (mattina), I lezione Seminario Diritto Canadese – Dott.ssa Barry. (Diritto Privato);

- 26 novembre 2019 (mattina): Palazzo Zani, II lezione Seminario Diritto Canadese – Dott.ssa Barry (Diritto Privato);

- 26 novembre 2019: Palazzo Zani (pomeriggio), III lezione Seminario Diritto Canadese – Dott.ssa Barry (Diritto Privato);

- 2 dicembre 2019: Palazzo Zani (Mattina ore 9:30), IV lezione Seminario Diritto Canadese – Dott.ssa Barry (Diritto Privato);

- 2 dicembre 2019: Palazzo Zani (Mattina ore 11:30), V lezione Seminario Diritto Canadese – Dott.ssa Barry. (Diritto Privato). 18.09.2020. Seminario "I problemi della responsabilità civile nella ricerca di un suo migliore equilibrio". - Università Mediterranea - Aula d2 Feo di Vito. Prof. avv. G. Ponzanelli (Ordinario di istituzioni di diritto privato Facoltà di Giurisprudenza

Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano);

- 14.10.2019 – 21.10.2019 – 28.10.2019 – 11.11.2019 – 18.11.2019 –

25.11.2019 – 2.12.2019 – 9.12.2019. Corso d’inglese. Modulo formativo pilota dedicato ai dottorandi: “Listening, speaking, reading and writing in English”, Università Mediterranea - Prof. Edward Parker;

- 2.11.2019 - 25.11.2019 – 26.11.2019 – 2.12.2019. Ciclo lezioni: “The mixed legal systems. An overview of the Canadian system under a comparative scope”, Università Mediterranea – Visiting Professor Dr. Sarah Barry;

- 25.11.2019. “Dignità ed autodeterminazione nelle scelte di “Fine Vita” –Università Mediterranea - Prof. Giovanni Di Rosa (Cattedra Dir. privato Università di Catania);

- 16.03.2020. “Strumenti per il passaggio generazionale delle aziende” – Camera di Commercio Reggio Calabria. – N. Tramontana (Pres. Camera di Commercio di Reggio Calabria), S. Poeta (Pres. Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Reggio Calabria), D. Muritano (Notaio in Empoli), Proff. M. Ferrara, G. D’Amico, D. Nicolò, V. Barba, G. Pizzonia.

- 29.04.2020 - 4.05.2020. Due giornate di studio: “Il diritto nell’epoca del Coronavirus”. Webinar Università Mediterranea. – Proff. Spadaro, Salazar, Manganaro, Tropea, D’Amico, Fontana, Gorassini, Catanoso, Pizzonia, Busacca, Selvaggi, Capone, Cananzi;

- 14.05.2020. “Recent developments of investigations on COVID19: Mathematical Approach and

Predictions” – Webinar Università Mediterranea – Prof. Massimiliano Ferrara – Dr. Ali Ahmadiani (National University of Malaysia) – Dr. Mehdi Salimi (Simon Fraser University, Canada) – Dr. Aram Bahrini (University of Virginia, USA);

- 28.05.2020. “L’impatto del corona virus sul debito pubblico italiano” – Webinar Università Mediterranea – Proff. M. Ferrara, A. Consiglio (DIP. Scienze economiche, aziendali e statistiche Uni. Palermo), N. Borri (DIP. Economia e finanza LUISS Guido Carli – Roma);

- 30.05.2020. “L’area integrata dello stretto ed il rilancio post-Covid” – Webinar Università Mediterranea – C. Savasta (Dirigente AdSP Stretto e Delegato prov.le AIOC-RC), Prof. M. Ferrara, M. Mariani (Prefetto di Reggio Calabria), M.P. Mega (Pres. Autorità Portuale dello Stretto), Prof. F. Costabile, Prof. V.M.D. D’Ascola, Prof. D. Nicolò, A. Signorello (Direttore di Filiale emerito – Banca d’Italia);

- 4.06.2020. “Politiche socio-economiche per l’emergenza COVID-19” – Webinar Università Mediterranea. Prof. Pasquale Tridico (Presidente I.N.P.S.);

- 10.06.2020. “La complessità del "decidere" ai tempi del COVID-19” – Webinar Università Mediterranea. Proff. M. Ferrara, S. Greco (Dip. Economia ed impresa università di Catania).

- 19.06.2020. “Responsabilità civile professionale e obblighi assicurativi” – Webinar Università Mediterranea. Proff. R. Siclari, S. Bosa;

- 26.06.2020. “Il contratto assicurativo Claims made tra prassi e norma” – Webinar Università Mediterranea. Proff. R. Siclari, S. Bosa;

- 7.09.2020. “Referendum, riflessioni fra diritto e politica”. Webinar Università Mediterranea. Proff. M. Ferrara, S. Gambino, A. Spadaro, C. Salazar, F. Manganaro, A. Morelli, V.M.D. D’Ascola, G. Fontana – A. F. Chirico (Pres. AIGA Locri);

- 18.09.2020. “I problemi della responsabilità civile nella ricerca di migliori equilibri”. – Università Mediterranea. – Prof. avv. G. Ponzanelli (Ordinario di istituzioni di diritto privato Facoltà di Giurisprudenza Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano);

- 25.09.2020. “Tutela dell’identità e riservatezza nell’era digitale” – Webinar Università Mediterranea – Prof. V. Putortì (Università di Firenze);

- 8-9-10.10.2020. “Festival Nazionale di Letteratura e Diritto - VII Edizione”;

- 3.11.2020. "Lo svolgimento dell’autonomia privata fra accordo e promessa unilaterale” - Webinar Università Mediterranea - Prof. Andrea Orestano (Ordinario di diritto privato dell'Università di Perugia);

Ciascun dottorando è seguito, nell’attività di ricerca, da un tutor di riferimento. L’ammissione agli anni successivi al primo è deliberata dal Collegio. Per l’ammissione al secondo anno è previsto un colloquio di verifica con i docenti del Collegio avente ad oggetto le attività formative svolte e le linee di fondo della ricerca che il dottorato intende svolgere. Per l’ammissione al terzo anno è ugualmente previsto un colloquio di verifica con i docenti del Collegio, oltre alla verifica dello stato di avanzamento della tesi di dottorato.

Non sono pervenute alla Commissione Paritetica osservazioni critiche sull’organizzazione o sulle attività offerte nell’ambito dei corsi.

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE PER LE PROFESSIONI LEGALI

La Scuola di specializzazione per le professioni legali si inserisce nell'offerta formativa *post lauream* del Dipartimento di Giurisprudenza, Economia e Scienze umane, assieme al corso di Dottorato di Ricerca in Diritto ed Economia, ai Master di II livello, ai Corsi di perfezionamento o di Alta formazione.

Ha l'obiettivo formativo di sviluppare l'insieme di attitudini e di competenze caratterizzanti le professionalità dei magistrati ordinari, degli avvocati e dei notai, anche con riferimento alla crescente integrazione internazionale della legislazione e dei sistemi giuridici e alle più moderne tecniche di ricerca delle fonti. La Scuola ha un Consiglio direttivo e un Direttore, secondo quanto previsto dall'art. 5 del D.M. n. 537/1999.

In seno al Consiglio direttivo sono rappresentati sia i settori scientifico-disciplinari presenti nel Dipartimento, sia le professionalità della magistratura ordinaria, dell'avvocatura, del notariato.

La Scuola di Specializzazione per le professioni legali, istituita presso l'Università degli studi Mediterranea di Reggio Calabria ha sede presso il Dipartimento di Giurisprudenza, Economia e Scienze Umane della stessa Università.

L'accesso alla predetta SSPL avviene mediante concorso annuale per titoli ed esami, indetto dal MIUR di concerto con il Ministero della Giustizia per il numero di posti assegnati a questo Ateneo pari a 85. Al concorso possono partecipare coloro i quali si siano laureati in giurisprudenza in data anteriore alla prova di esame.

Il Corso di studi ha la durata di due anni non suscettibili di abbreviazioni ed è articolato in un anno comune e negli *indirizzi giudiziario-forense* e *notarile* della durata di un anno.

L'ordinamento didattico prevede un numero di attività didattiche articolate sulla base di un calendario fissato all'inizio di ogni anno accademico dal Consiglio Direttivo della Scuola, per il periodo ricompreso fra i mesi di novembre/dicembre ed i mesi di maggio/giugno dell'anno successivo.

La frequenza alle attività didattiche della scuola è obbligatoria.

Le predette attività didattiche sono costituite in parte da lezioni e seminari organizzati in appositi moduli-orari dedicati rispettivamente all'approfondimento teorico e giurisprudenziale nell'ambito di ciascun insegnamento, per la restante parte sono costituite da attività pratiche quali esercitazioni, discussione e simulazioni di casi, stage e tirocini.

Con riferimento a questi ultimi, la SSPL programma per ogni anno accademico, previa stipula di apposita Convenzione, lo svolgimento di attività di tirocinio presso gli uffici giudiziari del Distretto (Tribunale di R.C., Tribunale di Palmi e Tribunale di Locri), per gli studenti iscritti al I anno e al II anno - *ind. Giudiziario/forense*.

Con riguardo agli studenti del II anno iscritti all'*ind. notarile* si precisa che, a seguito di stipula di apposita Convenzione con il Consiglio Notarile dei Distretti riuniti di Reggio Calabria e Locri, gli aspiranti notai seguono i corsi erogati dalla Scuola di Notariato "CASALE" di Napoli.

Il passaggio dal primo al secondo anno di corso e l'ammissione all'esame di Diploma sono subordinati al giudizio favorevole del Consiglio Direttivo, sulla base della valutazione complessiva dell'esito delle verifiche intermedie. Nel caso di giudizio sfavorevole, lo studente può ripetere l'anno di corso una sola volta.

Il Diploma di specializzazione è conferito dopo il superamento di una prova finale, consistente in una dissertazione scritta su argomenti interdisciplinari con giudizio espresso in settantesimi.

La Scuola di Specializzazione per le Professioni Legali, deve essere capace di esercitare un significativo effetto di orientamento, non solo in direzione dello sbocco nella Magistratura e nel Notariato, ma anche, a fronte peraltro di una concorrenza piuttosto agguerrita di scuole professionali private, di allargare la propria capacità di indirizzo verso l'inserimento nel mondo dell'Avvocatura; promuovendo inoltre percorsi capaci di realizzare, nel rispetto delle specificità proprie di ogni singolo sbocco professionale, l'obiettivo della formazione comune di una classe di giuristi, secondo l'intento originario della riforma. Per questa ragione, peraltro, sono

particolarmente curate le attività pratiche (tirocini intra-curricolari presso gli Uffici Giudiziari) con la previsione di un maggior numero di ore e di una attività di stage che comprenda non solo la mera partecipazione alle udienze, ma anche lo studio delle controversie trattate ed una fattiva collaborazione dello specializzando alla stesura dei provvedimenti, secondo le indicazioni del magistrato didatta.

Va osservato, infine, che le attività didattiche, con il necessario orientamento alla prassi e alla preparazione per le prove concorsuali e di abilitazione, sono state in larga parte realizzate quest'anno, in ragione dell'emergenza tutt'ora in corso, attraverso le modalità a distanza, con soddisfazione degli specializzandi.

È rimasta ferma comunque l'organizzazione delle attività didattiche medesime, concentrate soprattutto nel fine settimana, anche per venire incontro alle esigenze degli iscritti i quali, già lavoratori e/o praticanti, scelgono anche per tale motivo la nostra sede, rispetto agli Atenei limitrofi.